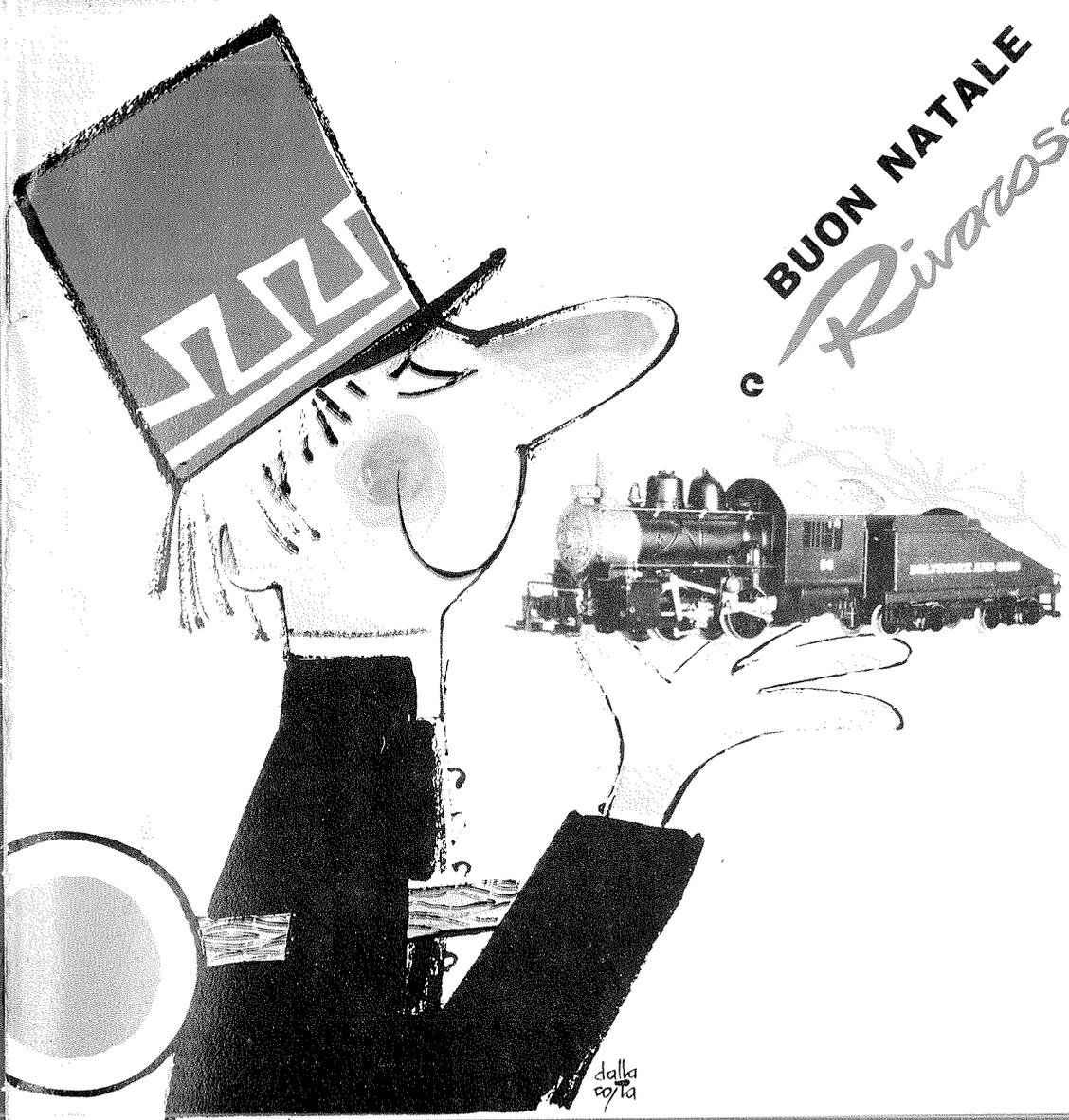


BUON NATALE
Rivarossi



53 RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO

H0

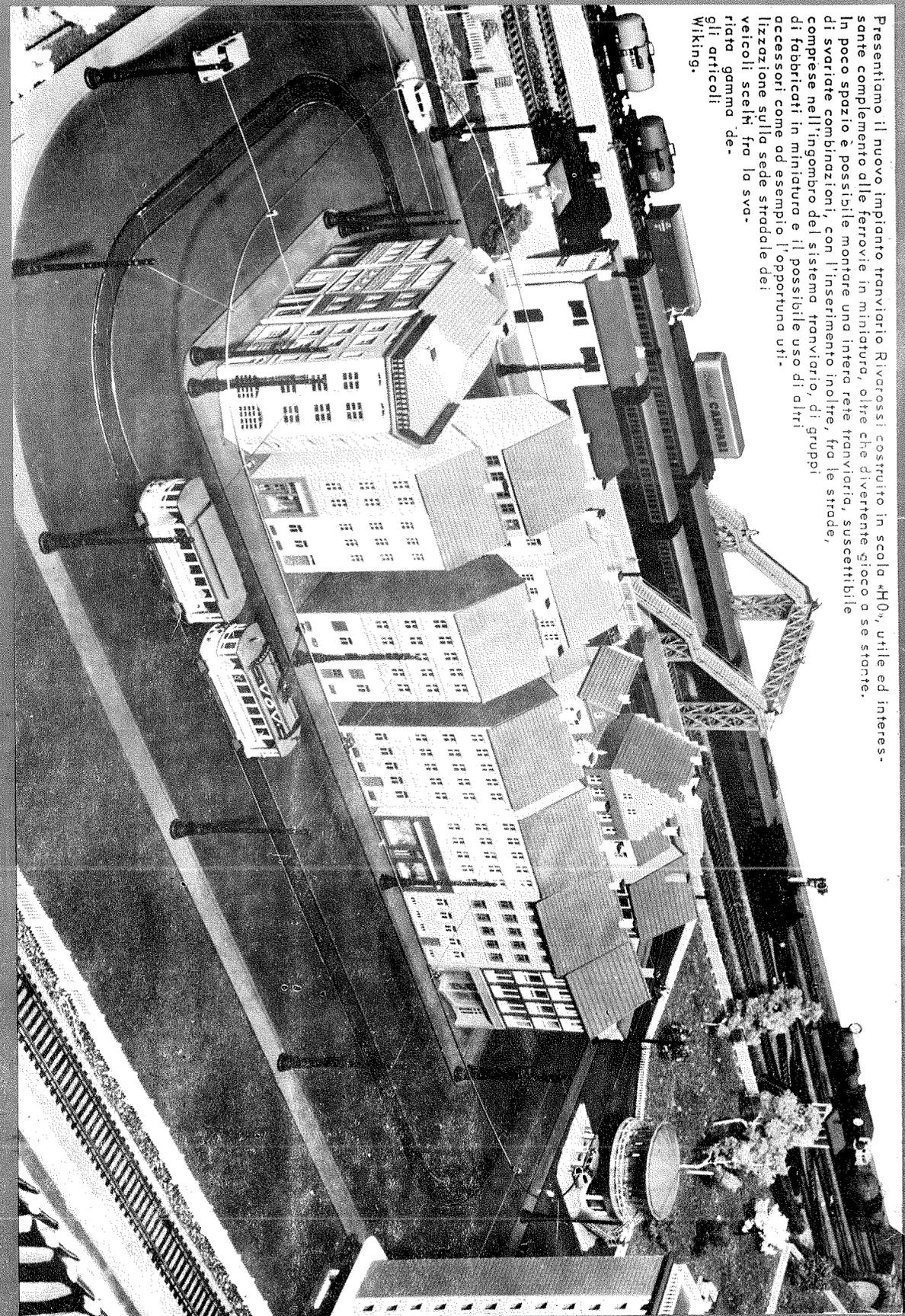
Rivarossi

dicembre 1962

anno IX - L. 150

pubblicazione bimestrale

Presentiamo il nuovo impianto tranviario Rivarossi costruito in scala H0, utile ed interessante complemento alle ferrovie in miniatura, oltre che divertente gioco a se stante. In poco spazio è possibile montare una intera rete tranviaria, suscettibile di svariate combinazioni, con l'inserimento inoltre, fra le strade, comprese nell'ingombro del sistema tranviario, di gruppi di fabbricati in miniatura e il possibile uso di altri accessori come ad esempio l'opportuna utilizzazione sulla sede stradale dei veicoli scelti fra la variata gamma degli articoli Wilking.





Mastro Geppetto

di
SCAGLIA & FIGLIO

**GIOCHI E
GIOCATTOLE**

MODELLISMO

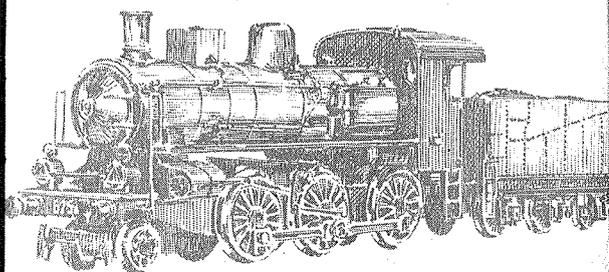
MILANO
CORSO MATTEOTTI, 14
TELEF. 79.12.12

Zambelli

Via Mussi 11 Milano

Zambelli

**TRENI
ELETTRICI
E
MODELLISMO**



COPIA DI SAGGIO

LA MODELLISTICA

MILANO - P.ZZA XXV APRILE 1 ☎ 666195 • di A. Cattaneo

Vendite anche per corrispondenza

GIOCATTOLE E MATERIALI INERENTI
ALLA COSTRUZIONE IN MINIATURA
DI GIOCATTOLE MECCANICI

A FIRENZE

VICTOR

TITOLARE DELLA DITTA
G. PROSPERI-CHIDO E FIGLIO



Vi attende nel suo negozio

«AEROMODELLISMO FIORENTINO»
BORGO PINTI 99 ROSSO

IL PIU VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI PER AEROMODELLISMO
I MIGLIORI COMPLESSI PER RADIOCOMANDO IN DISTRIBUZIONE

TUTTA LA PRODUZIONE



F.Z. MODELLISMO

di GUGLIELMO FORQUET e C.
P.ZZA S. PASQUALE A CHIAIA 8
NAPOLI

Tutta la produzione Rivarossi e Case Rappresen-
tate FALLER - VOL. MER - PREISER - REVELL

Parti di ricambio originali - Riparazioni ed Assi-
stenza Tecnica - Plastici

Modellismo Aereo e Navale - Accessori

Modelli statici e naviganti in plastica delle miglio-
ri Marche

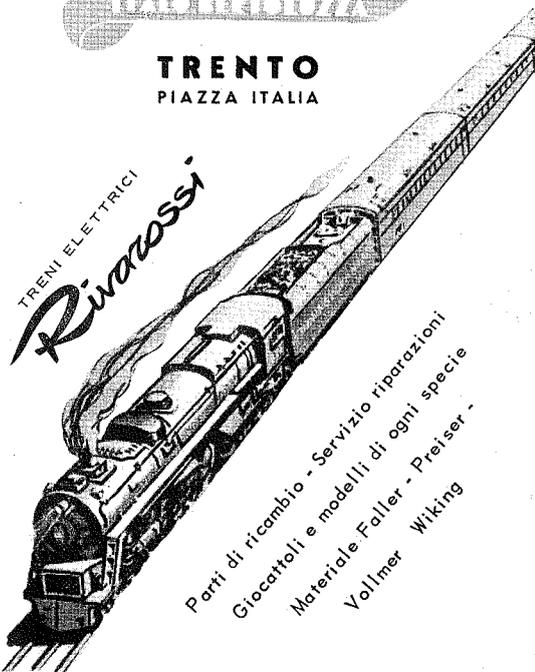
Soldatini e figure per Collezionisti

VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI ELETTRICI

Rivarossi
SERVIZIO RIPARAZIONI
ed
ASSISTENZA TECNICA

Italo

TRENTO
PIAZZA ITALIA



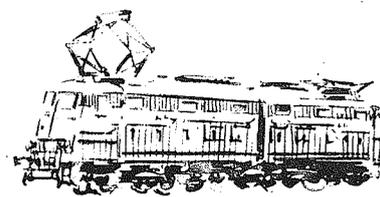
TRENI ELETTRICI
Rivarossi

Parti di ricambio - Servizio riparazioni
Gioiattoli e modelli di ogni specie
Materiale Faller - Preiser -
Vollmer - Wiking

CARTOLERIA

MARANI

CORSO REPUBBLICA N° 15 VENTIMIGLIA, Tel. 21216



Rivarossi **FALLER** **PREISER**
REVELL **WIKING** **VOLLMER**

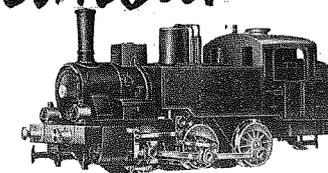
Laboratorio attrezzato

ROMA



VIA APPIA NUOVA n° 146 - TEL. 751.038

"Casamia" di U. Battista
Rivarossi
VASTO ASSORTIMENTO



Gasperini

GIOCATTOLI
ASSORTIMENTO
MATERIALE HO

TRENI

Rivarossi

COSTRUZIONE

PLASTICI

GIOCATTOLI DI

TUTTI I TIPI

BOLOGNA
VIA FARINI 2
TEL. 35217

treni
elettrici
aeromodelli
plastici
giocattoli

TROMBY

udine
galleria
s. francesco
tel.
55944

Rivarossi

FALLER
VOLLMER
REVELL

i più bei modelli

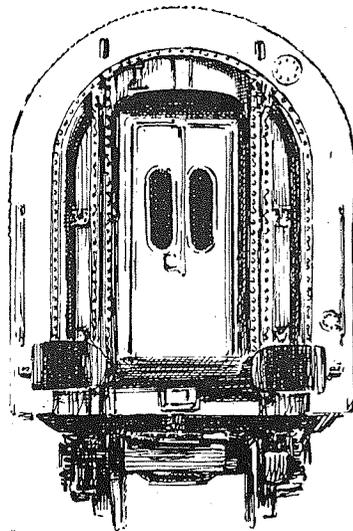
le migliori marche

GIORNI

ROMA

Via Marcantonio Colonna, 34 - Tel. 350.929
Corso Vittorio Emanuele, 291 - Tel. 559.497

TRENI ELETTRICI



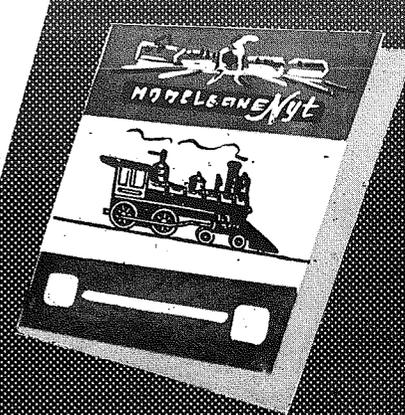
Rivarossi

TRENI ELETTRICI - ACCESSORI PER PLASTICI
ASSISTENZA TECNICA
COSTRUZIONI MODELLI IN PLASTICA
DI AEREI - NAVI - CASSETTE
GIOCATTOLI NAZIONALI ED ESTERI

L'INTERESSANTE RIVISTA
Modelbane *nyt*

DI MODELLISMO FERROVIARIO
DANESE

Kongeveim 128 Virum (Danimarca)



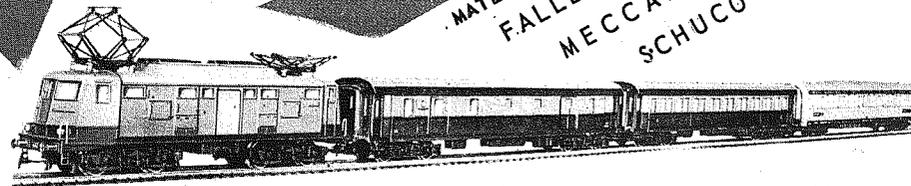
"casa dei balocchi"

FIRENZE - VIA PANZANI 61/r - TEL. 22264

DITTA SPECIALIZZATA PER
AEREO - AUTO - FERMODELLISMO

TRENI ELETTRICI
Rivarossi

MATERIALE MODELLISTICO DI TUTTE LE CASE
FALLER, VOLLMER, PREISER
MECCANO MERCURY
SCHUCO ECC.



gozmati

VIA CESARE CORRENTI, 21
MILANO

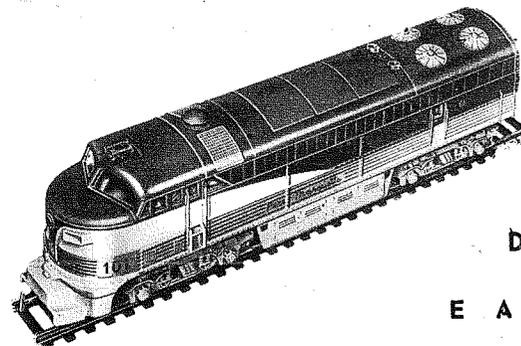
TRENI ELETTRICI **Rivarossi**



DITTA
DIANA
P.za Duomo - tel. 59.92
COMO

TRENI ELETTRICI

Rivarossi



IL PIU' VASTO
E COMPLETO
ASSORTIMENTO
DI GIOCATTOLI
E ARTICOLI REGALO
MECCANO e ACCESSORI

MODELLI FUNZIONANTI E STATICI DI AEREI - NAVI



MOV

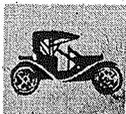
MODELLI VOLANTI E PARTI STACCATE

conto corrente postale - milano - n. 3/25814
si eseguono spedizioni in Italia e all'estero
P.le Principessa Clotilde, 8 - Tel. 66.48.36
MILANO

MILAN HOBBY

VIA F. BELLOTTI, 13 MILANO (PORTA VENEZIA) TEL. 22.28.10

TUTTO PER IL
MODELLISMO



ACCESSORI PER
NAVIMODELLISMO



ACCESSORI PER
PLASTICI



VASTO ASSORTIMENTO
GIOCATTOLE SCIENTIFICI



TUTTO PER IL
MODELLISMO FERROVIARIO

la **ditta montanari**

fondata nel
1840

via guerrazzi, 28 - bologna

un'antica ditta al servizio dei ragazzi moderni!

- VI OFFRE**
- il più vasto assortimento di pezzi di ricambio *Rivarossi*
 - servizio consulenza gratuito
 - servizio assistenza clienti

GIOCATTOLE SCIENTIFICI - VENDITE ANCHE PER CORRISPONDENZA

Victor

presenta la sua pubblicazione:

Modellistica

AEREI

NAVI

TRENI

Periodicità mensile

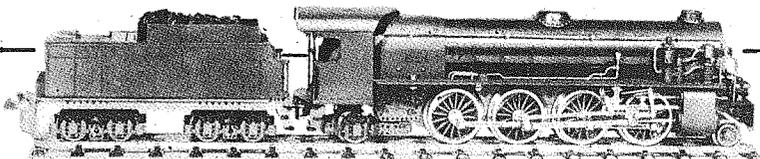
Una copia L. 200

Abbonamento annuo L. 2000

RICHIEDETE COPIA DI SAGGIO GRATUITO ALLA REDAZIONE BORGO PINTI, 99 ROSSO, FIRENZE

TORINO

spedizioni celeri
per tutta Italia



TEL. 42933

Rivarossi

ONORATO ISACCO Corso Vittorio Emanuele 36 - TORINO

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TRENI ELETTRICI DI FABBRICAZIONE ESTERA
E NAZIONALE; MOTORI AEROPLANI, ECC.

SPEDIZIONI CELERI IN TUTTA ITALIA.

RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO

a cura dei tecnici della *Rivarossi*
consulenza artistica A. Dalla Costa

n. 53 Dicembre 1962 Anno IX L. 150

HO

Rivarossi

EDITORIALE

Richiamiamo nuovamente, in questa sede, l'attenzione dei nostri affezionati lettori su tutte le novità Rivarossi 1962 entrate in commercio che hanno incontrato un notevole successo ottenendo l'incondizionato favore degli amici fermodellisti.

Sul retro di copertina di questa rivista, illustriamo in particolare una fra le più interessanti novità di quest'anno: il «Sistema tranviario Rivarossi».

Con questo articolo siamo sicuri di aver accontentato, una volta ancora, i nostri amici fermodellisti dando loro la possibilità di completare i plastici ferroviari con un'utile e originale realizzazione dalle tradizionali, inconfondibili caratteristiche costruttive di tutta la produzione Rivarossi.

L'anno nuovo ci sarà di sprone per proseguire sul cammino finora percorso e per migliorarci ancora, ove possibile, cercando così di soddisfare al massimo le aspettative dei nostri amici.

A tutti gli affezionati lettori di «HO Rivarossi», giungano i nostri più fervidi auguri di un lieto Natale e di un felice Anno Nuovo.

IN QUESTO NUMERO

Fotografie di cento anni, o quasi, or sono	Pag. 8
Vetrina delle novità	« 14
Mondo Modellistico	« 20
Una tavola di costruzione	« 22
Costruzioni in cartoncino	« 27
Occhio al treno	« 28
Concorso «Flash»	« 30
I plastici dei lettori Variazioni su di un tema	« 32

NEL PROSSIMO NUMERO

L'Album delle locomotive (II parte)
Costruzioni in cartoncino
Occhio al treno - Concorso «Flash» ed altre interessanti rubriche

ABBONAMENTI

Abbonamento annuo per 6 numeri pubblicati bimestralmente L. 800 (Esteri L. 1.000) da mandare direttamente al nostro indirizzo o da versare sul C.C. postale 18/6801. Numeri singoli anche arretrati L. 150. Estero L. 200. Potranno essere richiesti presso i migliori negozi di modellismo e di giocattoli oppure a noi inviandoci il relativo importo. Non si effettuano spedizioni contro assegno. Richieste per variazioni di indirizzo L. 50

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

Reg. Trib. Como n. 52 del 7/4/54 Dir. Respons. Sig. Alessandro Rossi - Copyright by *Rivarossi* - Como
Composto con Varityper e stampato con Multilith da *Rivarossi* - Como

Fotografie di cento anni, o quasi, or sono

Mi son capitati tra le mani, due anni fa all'incirca, alcuni fogli di un vecchio Album Ufficiale di fotografie con stampato su ognuno di essi:

**Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
1862 - 1870**

Lavori principali eseguiti sotto la direzione dell'Ingegnere Alfredo Cottrau - Direttore delle Costruzioni Metalliche delle Ferrovie Meridionali

Complessivamente sei fotografie ingiallite, a suo tempo curate da:

**Achille Mauri Fotografo di S. Maestà - Napoli
Via Roma 235**

Ricordo di avere preso di malavoglia quelle fotografie e, più che altro, per non usare scortesia a Herr. Metzeltin che si da sempre da fare per aiutarmi nella ricerca della scarsissima documentazione esistente sulle Ferrovie Italiane, ma, poi, riguardandole nel raccoglimento della mia casa vuota, che si anima solo quando scrivo a macchina per voi, amici di «H0», mi accorsi del loro valore documentario. Documentario non solo perchè si tratta di opere scomparse, come le tettoie delle stazioni di Brescia e di Ancona, oppure sostituite con altre in muratura come il viadotto di Castellaneta sulla Bari-Taranto, ma anche perchè è tutto un mondo caratteristico ferroviario che rivive in quelle fotografie.

Guardate infatti il trenino materiali fotografato assieme al Viadotto delle Fontane di Girgenti sul quale esso sosta. Caratteristico, non è vero?, con la sua locomotiva che sono riuscito a classificare della Serie 101-200 Rete Sicula (Gr. 190 F.S.), il suo vagone, quasi cellulare, del tempo, i tre sponde alte, ed il carro pianale per la ghiaia. Ed in fondo, anche il viadotto delle Fontane era una bella opera con la sua travata in ferro continua a via superiore lunga m. 98,25 e la pila centrale avente la discreta altezza di m. 35,87.

E il viadotto di Castellaneta sulla Bari-Taranto non era forse una bella opera? Alto 70 me-

tri e lungo metri 205, la fotografia ce lo fa vedere mentre se ne effettuava il collaudo con due treni composti ciascuno di 6 locomotive dell'epoca. Sembravan tante ed indubbiamente si trattava di un bel peso, ma, pure con il tempo, l'opera, di fronte ai pesi crescenti delle locomotive e dei treni ed un po' anche a causa delle deficienze strutturali dei ferri che la componevano; manifestò la sua debolezza, cosicché le uniche locomotive ammesse a circolare sul viadotto di Castellaneta e sull'altro meno arduo di Palagiano erano quelle dei gruppi 550-552-560. Fu giocoforza, quindi, sostituirli entrambi con viadotti in muratura e di quello di Castellaneta sono lieto di mostrarvi la fotografia, finita non so come nella mia raccolta assieme a quella del viadotto di Santo Stefano, sempre sulla Bari-Taranto del quale vi presento la fotografia perchè questa ce lo fa vedere affiancato al vecchio viadotto in ferro, certamente dovuto anche esso, come quello di Girgenti ed i due di Castellaneta e di Palagiano, all'Ing. Cottrau. Osservate, nella fotografia in questione, le due stilate in ferro che sorreggono la travatura del ponte costituita, essenzialmente, da due alte travi maestre a traliccio, opportunamente controventate al di sotto, e dall'impalcato di sostegno del binario fissato alle travi anzidette a metà altezza dei loro montanti verticali, come si vede abbastanza chiaramente nella fotografia anzidetta.

E' anche del Cottrau il ponte in ferro a doppio binario sul Po, tra Pavia e Voghera, detto di Mezzanacorti, che, quasi completamente distrutto nei bombardamenti aerei del 1944 e riattivato provvisoriamente il primo di Novembre del 1945 dopo febbrili lavori condotti veramente con fede e coraggio, è stato poi sostituito dall'attuale di ben altra mole e di ben altra robustezza. La riproduzione fotografica, che ve ne do, mostra con sufficiente chiarezza quali fossero le modalità costruttive del tempo ed in ba-

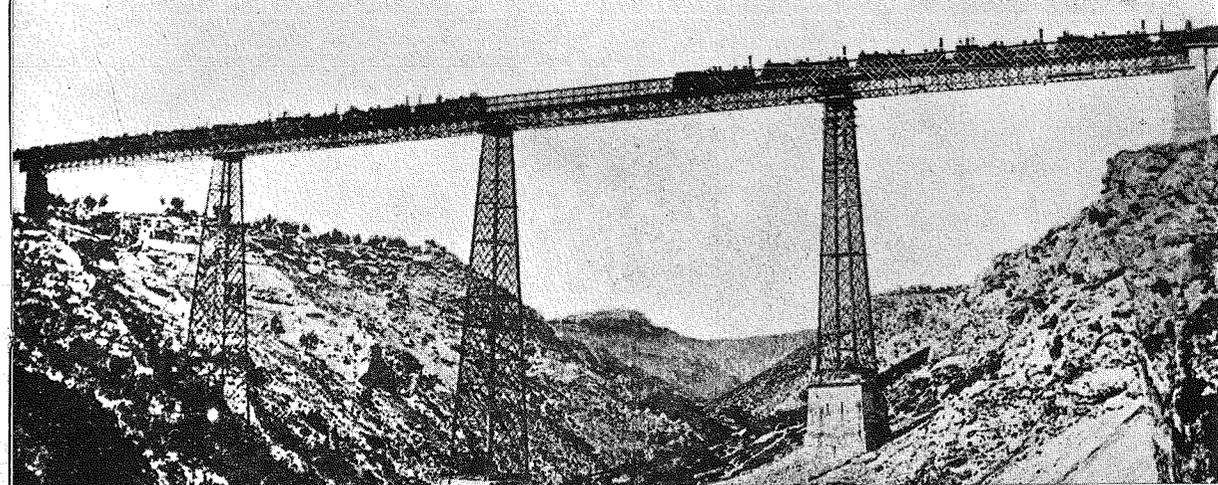


Fig. 2 Il viadotto metallico di Castellaneta sulla linea Bari-Taranto, alto m. 70 e lungo m. 205. Lo si vede in fase di collaudo, effettuato mediante due gruppi, ciascuno di sei locomotive appartenenti, probabilmente, ad un gruppo entrato, poi, a far parte di quello 215 F.S.

se alle quali le travi maestre assumevano la forma di vere e proprie gabbie a traliccio, e poichè la fotografia stessa vi fa vedere in alto anche quella che si chiama la controventatura orizzontale superiore della travata, vi dirò che essa è stata utilizzata quando, intorno al 1907, il ponte di Mezzanacorti da ferroviario è diventato anche stradale e, cioè, con sotto i treni e al di sopra i veicoli. Nell'occasione della trasformazione, ne vennero rinforzate le strutture, ma, a lungo andare, le caratteristiche meccaniche del ferro non sostituito cominciarono a peggiorare a causa, soprattutto, degli imperfetti procedimenti siderurgici in base ai quali i vari profilati usati nella costruzione originale del ponte venivano realizzati; si manifestarono, allora, quelle che si chiamano deformazioni permanenti, da cui le limitazioni di velocità sul ponte e le conseguenti preoccupazioni in chi ad esso doveva sovrain-tendere. Le bombe si sono poi incaricate di risolvere il problema della sostituzione del ponte di Mezzanacorti, cosicché, per esso, è proprio il caso di dire che «Non tutto il male vien per nuocere».

Ma passiamo ora ad altre due riproduzioni fotografiche: quelle della «Gran Tettoia della stazione di Brescia» e quella della, penserei, più «Gran Tettoia della stazione di Ancona, M. 33 di luce», ambedue opera del Cottrau ed ambedue scomparse negli anni tra il 38 ed il 40 per fornire «Ferro, non certamente di troppo buo-

na qualità alla Patria», e con vantaggio economico del Bilancio delle Ferrovie in quanto la manutenzione delle tettoie in ferro, sottoposte dall'alto alle ingiurie degli agenti atmosferici ed in basso alla azione corrosiva del fumo delle locomotive, era terribilmente costosa.

Queste due riproduzioni sono veramente interessanti perchè ci fan vedere le stazioni di Brescia e di Ancona come non si sono mai presentate alla mia vista, e sì che io non sono certamente molto giovane, ed ho cominciato assai presto, per quei tempi, a viaggiare. La stazione di Ancona vi figura sgombera di treni e con solo qualche veicolo che par si perda nell'immensità della tettoia; la stazione di Brescia, invece, ci pare più animata con il suo quarto binario pieno di veicoli dalle forme, oggi, disuete e con un gruppo familiare - forse i gerenti del caffè-ristorante o le famiglie dei capi stazione - in posa sul secondo marciapiedi mentre altri personaggi si sono fatti ritrarre o tra le rotaie del secondo binario, o nell'intervista tra il primo ed il secondo binario o sul primo marciapiedi, che, per essere normalmente affiancato al F.V. (sigla misteriosa che vuol dire Fabbriato Viaggiatori), è sempre stato considerato il più importante della stazione. Non manca a completare il quadro idilliaco il solito ragazzino in pantaloncini corti e giubba alla marinara del tempo con due file di bottoni lucidi, che, naturalmente, si è messo in posa, accanto ai grandi, nell'in-

Fig. 3 Il viadotto in muratura di Castellaneta che ha sostituito il vecchio in ferro dovuto all'Ing. Cottrau (Foto F.S. Raccolta Zeta-Zeta).

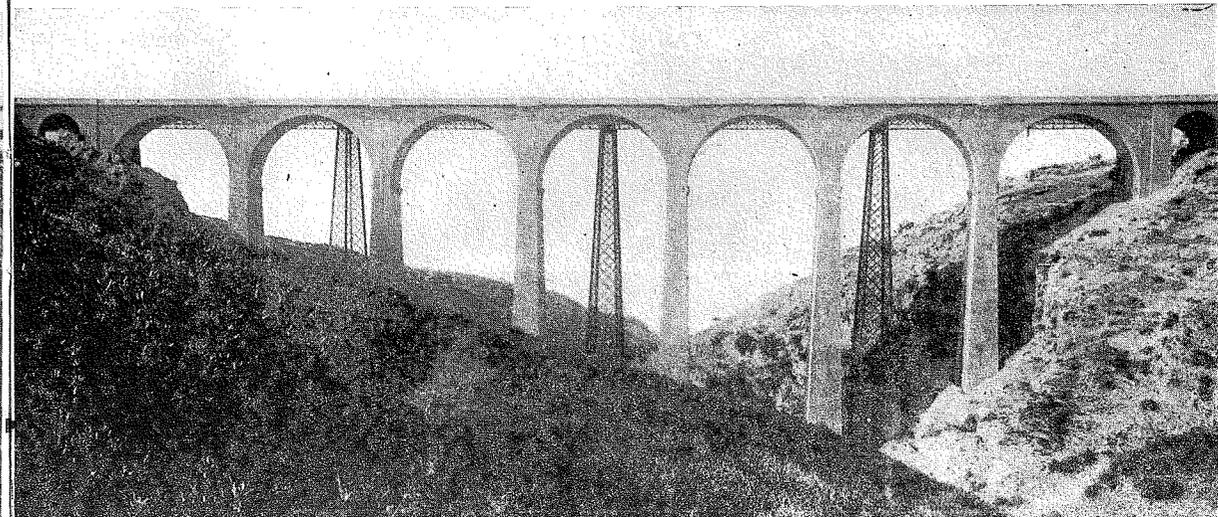
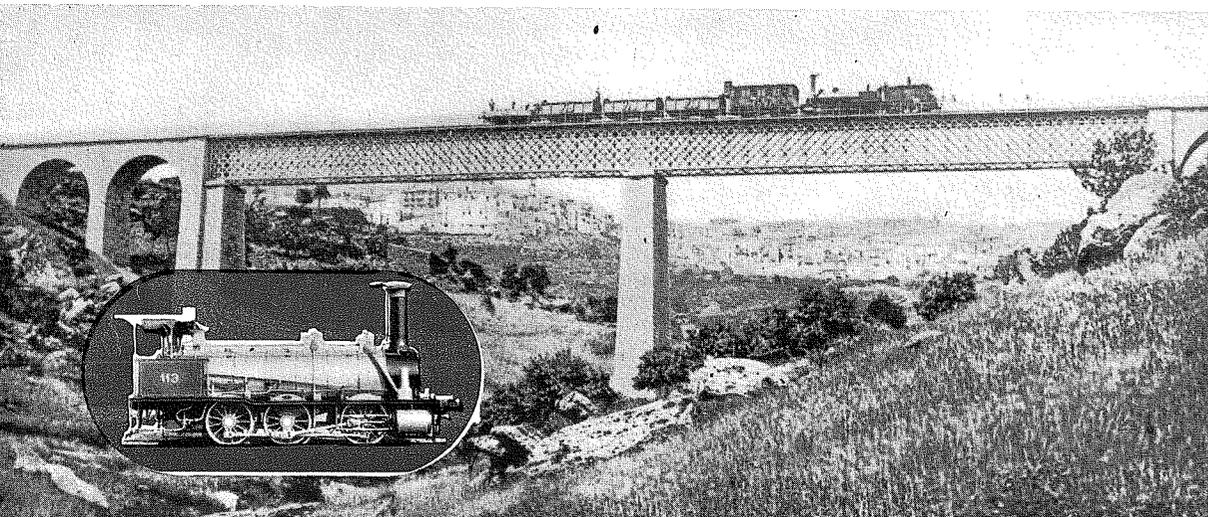


Fig. 1 Il viadotto delle Fontane presso Girgenti, lungo complessivamente m. 164,25 dei quali 98,25 appartenevano alla travata; la pila centrale di appoggio era alta sul fondo del vallone m. 35,87. A fianco ed in basso, a sinistra, la loc. 113 (Foto della Sez. Documentazione F.S.) del gruppo 101-200 Rete Sicula, cui apparteneva anche quella locomotiva che si vede sul viadotto con il trenino.



Fig. 4 Il vecchio viadotto in ferro di S. Stefano, visto in primo piano, e quello nuovo in muratura che lo ha sostituito. Osservate l'eleganza e l'arditezza delle stilate in ferro (Foto F.S. Raccolta Zeia-Zeta).

tervia 1° e 2° binario.

Il F.V. della stazione di Brescia, anche se non deve far più di appoggio, da un lato, agli archi della tettoia, non è molto mutato dall'epoca in cui fu fatta la fotografia di cui abbiamo parlato, ma sarebbe mai possibile, oggi, ritrarre con tutta calma, nello spazio compreso tra il bordo lato campagna del 2° marciapiedi ed il 1° binario di corsa, il gruppo ed i personaggi che si vedono in fotografia? Sarebbe, a parte la presenza vigilante dei militi bresciani della POLFER, che lo impedirebbe, una cosa assolutamente irrealizzabile dato il fortissimo movimento di treni e di viaggiatori della stazione di Brescia..... Ed allora passiamo ad Ancona. Bel Se i miei ricordi ferroviari di Brescia han-

no inizio quando, nel maggio 1916, il mio treno diretto al fronte fece una sosta piuttosto lunga in quella sezione per permettere di abbeverare i muli, ed io potei sguagliarmela un po' ed uscire fuori sul piazzale esterno ove feci la conoscenza con i bei tram bianchi delle linee interurbane Bresciane, la mia conoscenza invece con la stazione di Ancona è, ovviamente più antica. Penserei nel 1907 perchè c'erano ancora i tram a cavalli per il collegamento stazione-centro della città! La stazione di Ancona, nel suo interno, lato binari, era, allora, sostanzialmente immutata rispetto a come si vede nella fotografia... E la riempivano di rumore e di vita non soltanto la «cagnara» che facevano i treni in arrivo ed in partenza transitando sulle piattaforme girevoli

Fig. 5 Interno del ponte in ferro di Mezzanacorti sul Po, opera anche esso, di Cottrau e che era lungo m. 762,95. Osservate la fitta intraliciatura, costituita da ferri piatti, delle travi maestre e la controventatura orizzontale in alto, già predisposta per reggere l'impalcatura stradale.

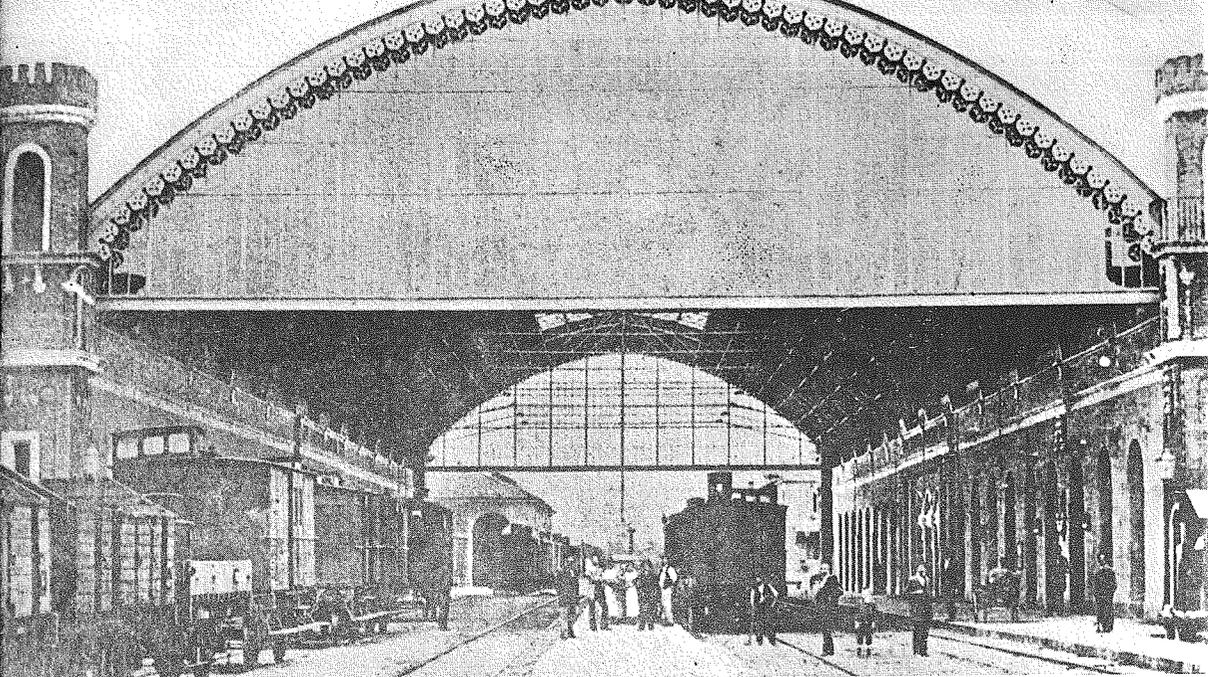
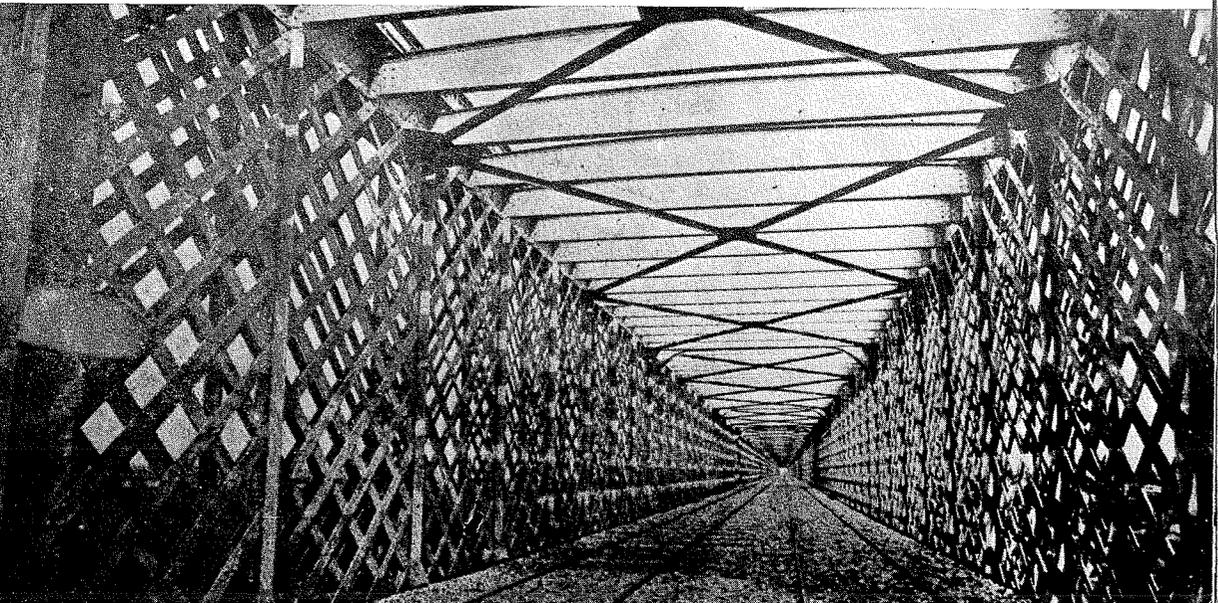


Fig. 6 La «Gran Tettoia della stazione di Brescia». Aguzzando un po' la vista, osservate, nel bagagliaio in sosta sul quarto binario, la vedetta vetrata che, sporgente al di sopra di quel che si chiama l'imperiale del veicolo, serviva al Capo treno per guardare la linea e tener d'occhio, anch'esso i segnali.

da carro, una per binario, che erano impiantate lato Falconara (1) ma, soprattutto, anche gli sbuffi ed i fischi delle locomotive, il brusio dei viaggiatori, i colpi di martello picchiati sui respingenti e con i quali i verificatori chiedevano la prova dei freni..... Ma di tutto questo che mi incantava allora e che non so guardare con occhio scettico nemmeno adesso, mi è rimasta impressa l'immagine di una 552 in arrivo con un treno da Bologna, la quale mi parve si avventasse, sopra una di quelle povere piattaforme che rispose al colpo ad essa inferto quasi con un tuono minaccioso del quale la tettoia rimandò ingigantendolo l'eco.

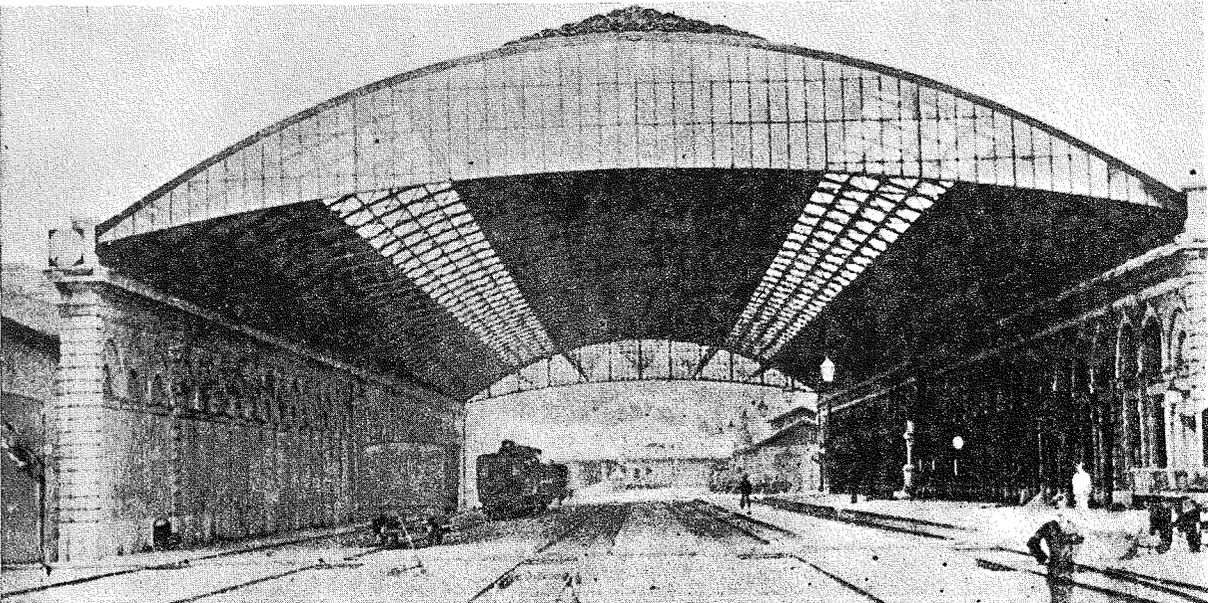
Forse c'erano ancora i caratteristici lam-

pioni che, pendenti dall'alto della tettoia e già utilizzando l'elettricità, servivano per illuminare, come sembra dalla fotografia, il solo marciapiedi tra il 1° ed il 2° binario, mentre per la analoga bisogna nel primo marciapiedi servivano dei lampioni ornamentali a muro, del tipo che si vede ancora utilizzato nelle calli veneziane ed in genere nelle vie del centro artistico di molte delle nostre città.

Spicca nel muro del F.V., ad indicare anche la vicinanza dell'Ufficio Movimento e di quello telegrafico, un orologio angolare tipo Garnier-Parigi e, più avanti, si intravede, però da chi sa che vi era, la statua di marmo bianco dell'Ingegnere Ruva, valente primo Direttore di

(1) Per le funzioni di queste piattaforme vedere a pag. 16 del n. 51 di «HO».

Fig. 7 La «Gran Tettoia della stazione di Ancona» della luce di 33 metri.



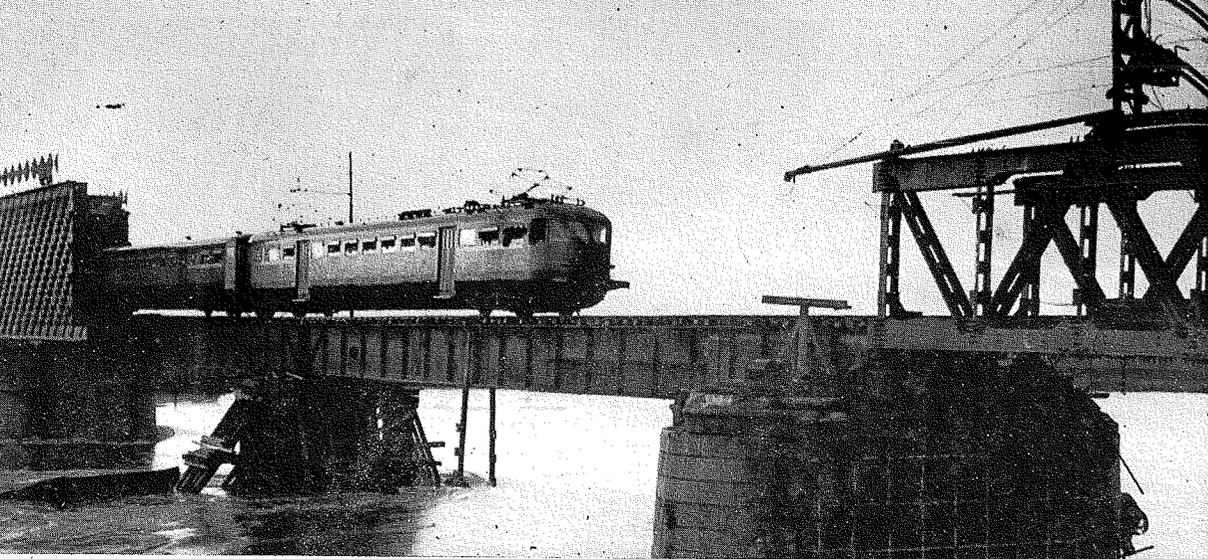


Fig. 8 L'elettrotreno inaugurale passa il 1° novembre 1945 sulle travate della IX luce posate sulle pile 8 e 9 e su stilata intermediaia in legno.

Esercizio delle Strade Ferrate Meridionali, che, effigiato con la barbetta caprina sul viso tondo e paffuto ed il termodinamometro, da lui inventato, in mano, è rimasto nella sua nicchia per molti e molti anni a veder passare innanzi a sé i treni diretti lungo la linea Adriatica, dal Nord al Sud e viceversa. Ora quella statua non c'è più. La stazione di Ancona, distrutta dalla guerra, è stata rifatta con criteri... diciamo, più moderni. Sottopassaggi, pensiline, marmi, mattoni di colore rosso da «paramenti in vista», cromature, lucial neon, i cartelloni reclame sparsi a profusione ovunque. L'onesto faccione dell'Ing. Ruva non ci si sarebbe certamente trovato più, a suo agio, in mezzo a quella modernità colorata e, poi, egli stava bene nella sua nicchia mentre gli passavano davanti, salutandolo, le 180 e le 180 bis della Rete Adriatica tutte tese nello spunto della «Valigia delle Indie», il più bel treno della Rete Adriatica; il treno Lampo per antonomasia per me ragazzo che, appollaiato nel vano della finestra dell'ufficio telegrafico di mia madre, ne spiavo con ansia il passaggio tutte le

domeniche, verso le dieci circa del mattino, sulla linea che taglia, ancora oggi, la piana del fiume Musone, compresa tra i colli di Castelfidardo e di Loreto, con il monte Conero allo sfondo e l'Adriatico, allora punteggiato, nelle giornate serene, di vele.

Ma, a questo punto, voi mi domanderete senza alcun dubbio. Sta bene tutto, ma chi era questo Ing. Cottrau, le cui opere in ferro han fatto, per così dire, epoca anche se non esistono più?

Cottrau, non era uno straniero come potrebbe farlo pensare il nome, ma un napoletano puro sangue, contemporaneo per giunta della prima Ferrovia Italiana: la Napoli Portici. Di lui si dice, anzi, che sua madre fu colpita dalle doglie del parto al rientro dal viaggio compiuto con il primo treno che percorse la linea Napoli Portici otto giorni avanti che essa venisse ufficialmente inaugurata.

Cottrau fu un autodidatta che, da semplice operaio, seppe raggiungere il grado di Ingegnere di Sezione del Genio Civile ed infine quello di Ispettore Generale delle Costruzioni Metall-

Fig. 9 L'elettrotreno inaugurale passa il 1° novembre 1945 sulle travi gemelle tipo Ticino della VII luce. Le foto 8 e 9 sono state gentilmente offerte a Zeta-Zeta dall'Ing. Maurizio Novaretti, ora Consigliere di Amministrazione delle F.S., cui si deve assieme all'Ing. Carlo Aschieri, Capo, a quel tempo, della Sezione Lavori di Milano delle Ferrovie, la ricostruzione provvisoria del ponte di Mezzanacorti. La Ditta Badoni di Lecco collaborò nelle decisioni da prendere alla disponibilità dei materiali e curò, con le sue maestranze, la realizzazione dell'opera.

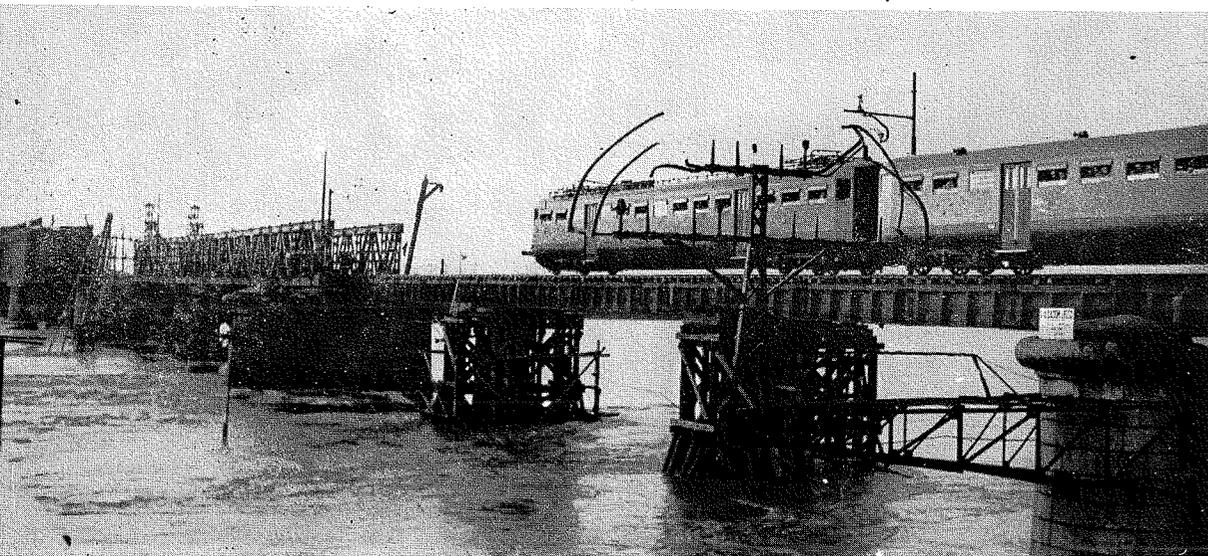


Fig. 10 Il ponte in ferro ferroviario e stradale sul fiume Po a Mezzanacorti nella sua sistemazione definitiva (Foto gentilmente offerta dalla Soc. Badoni di Lecco, costruttrice di cinque delle dieci travate indipendenti che, secondo i moderni criteri costruttivi, hanno sostituito l'unica travata continua progettata dall'Ing. Cottrau).



Fig. 11 Particolari della statua rappresentante l'Ing. Dionigi Ruva, già esistente nella stazione ferroviaria di Ancona. Riproduzione da «I Tecnici nei cento anni delle Ferrovie Italiane» a cura del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani.

che, presso le Ferrovie Meridionali; a lui si debbono molte altre opere oltre quelle di cui abbiamo sommariamente parlato. Il Cottrau, che abbandonò le Ferrovie nel 1870, si dedicò, poi, all'industria riuscendo ad impiantare una Officina Meccanica che, man mano, si ingrandì diventando la «Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche di Castellmare di Stabia» da lui diretta fino al 1887.

Scrittore brillante, oltreché tecnico di grande valore, il Cottrau morì il 24-5-1898 a poco meno di cinquantanove anni essendo nato il 26-9-1839.

E così, dopo avere parlato piuttosto a lungo dei progettisti italiani di locomotive non secondi ad altri in Europa: Ing. Bertoldo, Ing. Frescot, Ing. Plancher ed Ing. Ruva, sono lieto che quelle fotografie ingiallite dal tempo, di cui vi ho presentato la riproduzione, mi abbiano offerto la possibilità di ricordare anche due tecnici italiani della costruzione e dell'Esercizio delle Ferrovie: l'Ing. Cottrau e l'Ing. Ruva.

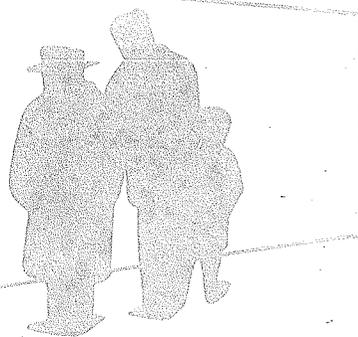
Gli italiani sono sempre stati e sono tuttora dei grandi costruttori. Il giudizio non è mio, ma di un valente collega straniero di un paese tendente più ad esaltare i meriti propri che a riconoscere quelli altrui.....

Sarebbe da dire inoltre che gli italiani sono anche gran ricostruttori. Giudicatelo voi esaminando le fotografie dell'inaugurazione del ponte provvisorio sul Po a Mezzanacorti dopo lavori durati, complessivamente, solo quattro mesi. Alle 7 del mattino del giorno 1-11-1945 era stato completato il varo dell'ultima travata provvisoria, alle 8 completato l'allacciamento dei binari lavorando senza alcun riparo laterale e con il Po in quelle condizioni, alle 10 completata la tesatura della linea di contatto montata su pali di fortuna, alle 11 passava il treno inaugurale che da Milano si recava sulla sponda destra del Po incontro a quello partito da Genova. Portava affiancate in testa la bandiera italiana e quella americana, ma era stato il lavoro degli italiani a compiere il miracolo. (Zeta-Zeta)

Nota

Le notizie riguardanti gli Ingg. Ruva e Cottrau sono state tratte dalla bella pubblicazione «I Tecnici nei primi Cento anni delle Ferrovie Italiane» edita nel 1939, a cura del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani.

vetrina delle novità



Sul numero di aprile della nostra rivista, in occasione della Fiera Campionaria di Milano, avevamo come di consueto sottoposto ai nostri lettori ed a tutti i nostri amici fermodellisti un panorama completo di tutte le novità che la Rivarossi avrebbe presentato sui mercati nazionale ed estero nell'anno 1962. Alcuni articoli novità erano per consegna estate-autunno e sono stati solamente citati, senza poter essere convenientemente descritti ed illustrati.

Siamo particolarmente lieti di poter affermare anzitutto che anche quest'anno, con il notevole impegno dei nostri tecnici e delle maestranze, siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo prefissatoci all'inizio di questo 1962. Siamo riusciti, cioè, a consegnare gran parte delle novità che avevamo segnalato in preparazione, oltre s'intende a mantenere regolarmente il passo con tutti gli impegni del normale ciclo

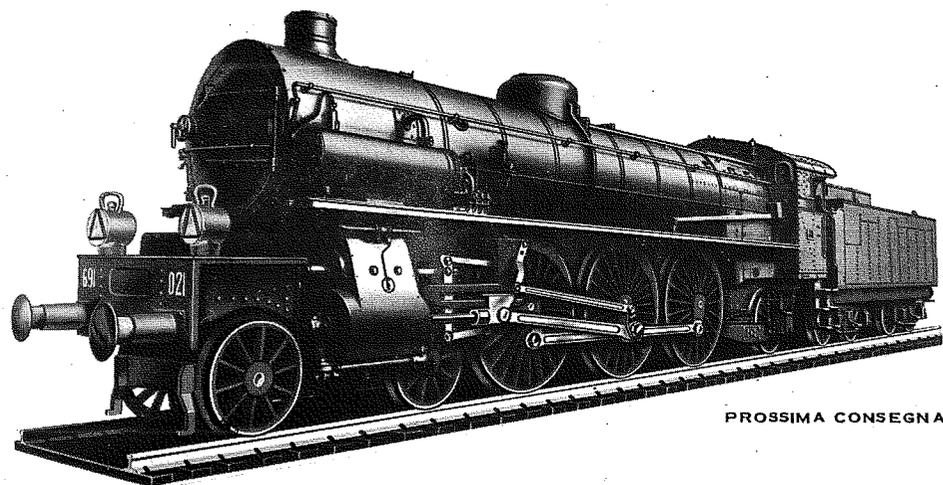
produttivo.

Oltre ad una particolareggiata descrizione scritta di ciascuna novità 1962 pubblichiamo per alcune di esse anche la riproduzione fotografica.

E passiamo senz'altro alla presentazione dei vari articoli.

Nel campo delle locomotive abbiamo il piacere di illustrare due interessantissimi modelli. Sotto la referenza **1118** il modello della locomotiva italiana a vapore, con tender, tipo «Pacific» delle F.S., rodiggio 2-3-1. Questo articolo è finemente dettagliato in tutti i particolari ed è riprodotto in perfetta scala. Possiede fanali anteriori con doppia illuminazione, biellismo completo ed interamente funzionante, ed ha il tender montato su carrelli molleggiati. La lunghezza del modello è di cm. 28,7.

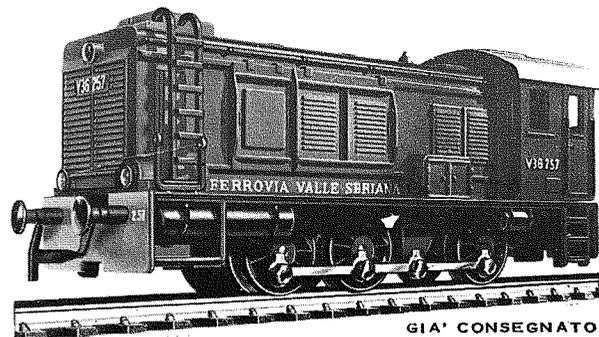
Sotto la referenza **1772** troviamo invece il modello della locomotiva diesel a 3



PROSSIMA CONSEGNA

1118
Supermodello della locomotiva italiana a vapore con tender, tipo «Pacific» GR 691 delle F.S.
Lunghezza cm. 28,7
L. 14.500 al pubblico

assi in esercizio sulle linee delle Ferrovie della Valle Seriana. Una particolare colorazione rosso-ferro ed incisioni molto realistiche fanno di questa locomotiva un articolo di grande richiamo. Il modello, dotato di grande potenza di traino, è lungo cm. 11. Vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori sui due modelli di locomotiva sopradescritti che riproducono, perfettamente in scala, tutti i più minuti dettagli dei prototipi. La grande dolcezza e silenziosità di funzionamento è assicurata dalla trasmissione a vite

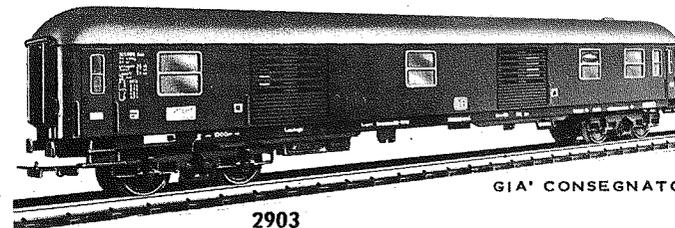


GIA' CONSEGNA TO

1772
Potente modello della locomotiva diesel a 3 assi in esercizio sulle linee delle Ferrovie della Valle Seriana. Lunghezza cm. 11
L. 6.600 al pubblico

senza fine. Queste locomotive Rivarossi vengono presentate in un'elegante e robusta scatola con coperchio trasparente ed imballo in spugna plastica.

Confezionati in un'elegante scatola, particolarmente adatta per un regalo di qualità, sono stati immessi sui mercati nazionale ed estero due convogli passeggeri che hanno avuto notevole successo. Trattasi degli articoli 115 e 405. Sotto la prima referenza - **115** - troviamo la perfetta riproduzione



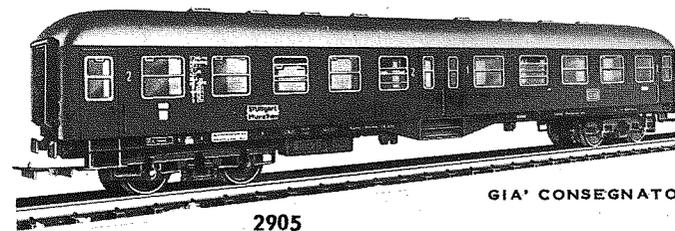
GIA' CONSEGNA TO

2903
Bagagliaio delle DB per treni rapidi internazionali. Lunghezza cm. 23,5
L. 2.300 al pubblico

ne di un treno passeggeri italiano. L'impianto è composto da una locomotiva 1118, due vagoni passeggeri, un bagagliaio, un ovale di 22 sezioni di binario ed un cavetto di alimentazione. La lunghezza di questo imponente convoglio è di cm. 113.

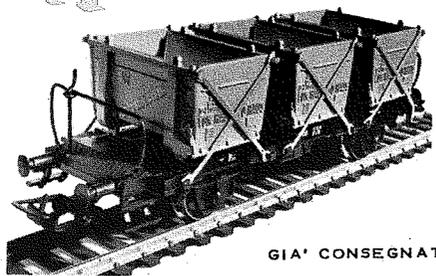
Sotto la sigla **405** abbiamo invece un impianto passeggeri riprodotto un lussuoso treno italiano per servizio su linee internazionali. Il convoglio, trainato da un locomotore 1444, comprende un vagone passeggeri, un bagagliaio ed una carrozza letto ed è completo di un ovale di binario di 22 elementi. La lunghezza del treno è di cm. 107.

Con la consueta fedeltà di riproduzione, sono stati posti in commercio quattro modelli di carrozze delle Ferrovie Tedesche e precisamente l'articolo **2903** - carrozza bagagliaio - e gli articoli **2904** - **2905** e **2906** che riproducono alcune interessanti carrozze passeggeri delle D.B. Queste quattro carrozze originariamente sono montate su carrelli tipo «Minden Deutz 50» fedelmente riprodotti nei nostri modelli dotati di assi con ruote di particolare scorevolezza.



GIA' CONSEGNA TO

2905
Carrozza di I e II classe delle DB per treni diretti e locali. Lunghezza cm. 23,5
L. 2.300 al pubblico

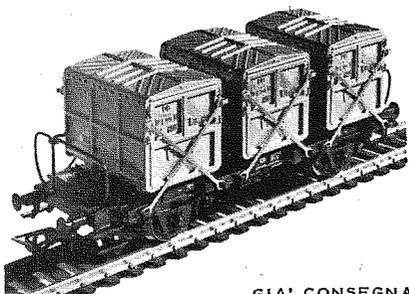


GIA' CONSEGNATO

2406

Carro pianale a 2 assi tipo «LBS 50» delle DB con 3 contenitori aperti. Lunghezza cm. 11,7
L. 1.400 al pubblico

Nel campo dei trasporti speciali le Ferrovie Tedesche hanno costruito quattro carri merce che sono di grande utilità perché consentono di realizzare il trasporto «da casa a casa» per mezzo dei contenitori che vengono fabbricati in speciali forme per servire appunto a svariati usi. La Rivarossi ha realizzato, per ciascuno di questi carri, quattro ottime riproduzioni poste rispettivamente sotto le sigle **2406 - 2407 - 2408 - 2409**. Ciascun modello è la perfetta copia del suo prototipo originale, in tutti i



GIA' CONSEGNATO

2407

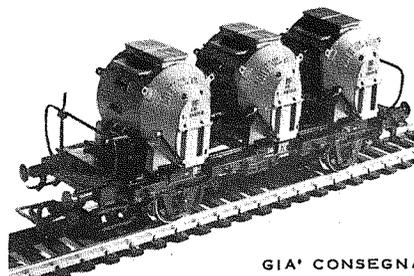
Carro pianale a 2 assi tipo «EKRT» delle DB con 3 contenitori chiusi. Lunghezza cm. 11,7
L. 1.400 al pubblico

suoi dettagli e i suoi particolari. Questi articoli vanno ad arricchire l'assortimento già vasto delle nostre riproduzioni nel campo dei carri merce.

Molte volte ci siamo sentiti richiedere dai nostri affezionati amici, un accessorio che è ormai diventato indispensabile su ogni plastico. Siamo ora lieti di presentare l'articolo **3114** che è un elemento speciale di binario diritto, lungo cm. 20, che

serve a porre facilmente sui binari locomotive e vagoni. Data la sua particolare costruzione, questo accessorio può essere utilizzato bene nelle stazioni, in quanto rappresenta uno di quei caratteristici attraversamenti esistenti fra le banchine. Inoltre questa speciale sezione di binario può servire a riportare automaticamente sui binari, durante la corsa, un vagone che per qualsiasi ragione sia precedentemente deragliato.

Per la nuova serie «TrenHOoby» che tanto successo ha riportato con le sue prime tre locomotive in scatola di montaggio,



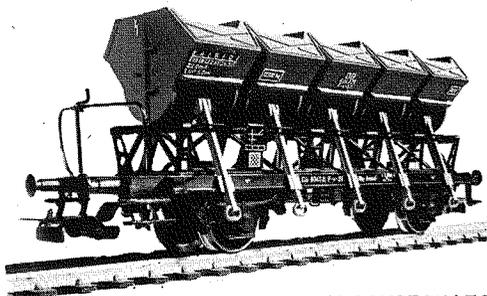
GIA' CONSEGNATO

2408

Carro pianale a 2 assi tipo «EFKR» delle DB con 3 contenitori chiusi. Lunghezza cm. 11,7
L. 1.400 al pubblico

vogliamo ora illustrare gli altri due modelli presentati sul mercato in questi ultimi mesi.

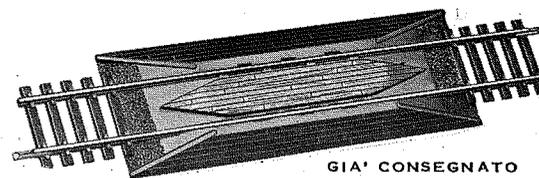
Trattasi di due interessantissimi modelli di locomotive poste rispettivamente, sotto la sigla **11331**, per la locomotiva a vapore tipo «BR 42» delle Ferrovie Tedesche e la sigla **11117** per la locomotiva tipo GR 851 delle F.S. Queste due locomotive sono perfette riproduzioni dei prototipi in tutti i loro più minuti particolari. Il modello



GIA' CONSEGNATO

2409

Carro tramoggia a 2 assi tipo «FV 51» delle DB Lunghezza cm. 11,7
L. 1.500 al pubblico



GIA' CONSEGNATO

3114

Elemento speciale di binario diritto che serve a porre facilmente sui binari locomotive e vagoni, riportando inoltre automaticamente sui binari durante la corsa un vagone che per qualsiasi ragione sia precedentemente deragliato. Lunghezza cm. 20
L. 250 al pubblico

statico che ne risulta, alla fine del lavoro di montaggio, può essere motorizzato ed illuminato acquistando a parte le confezioni supplementari comprensive del motore, degli organi di trasmissione, zavorre ed impianto di illuminazione. Ricordiamo che la nostra serie «TrenHOoby» ha avuto recentemente un ambito riconoscimento con l'assegnazione del «Pinocchio d'oro», quale migliore articolo nel campo dei treni elettrici in miniatura e loro accessori (modellismo).

Fra gli articoli novità particolarmente indicati come confezione regalo, la Rivarossi ha messo in commercio due interessanti, originali riproduzioni di convogli ferroviari. Si tratta di un convoglio riproducente il primo treno a vapore tedesco - referenza **1332** - e il supermodello dell'automotrice elettrica olandese della serie «Eld 2» a due unità - referenza **1992**. Il modello del treno «Der Adler», il primo treno a vapore tedesco, entrato in servizio nel 1835 tra Norimberga e Fürth, è di grande interesse per tutti i modellisti e può funzionare a corrente continua 4-12 V. E' composto da una locomotiva «Der Adler», una carrozza chiusa di I

classe, una carrozza chiusa di II classe ed una carrozza aperta di IV classe. La carrozzeria in plastica ed il telaio sono meravigliosamente dettagliati. La trasmissione è nella carrozza chiusa di I classe. Costruito per funzionamento lento secondo il prototipo, viene fornito in elegante confezione. La lunghezza è di cm. 32,5.

Simile in tutto a questo modello, ma predisposto per il funzionamento con «sistema a tre rotaie corrente alternata», è stato posto in vendita anche l'articolo **T 1531**. Questo modello può essere alimentato da un nostro trasformatore-raddrizzatore o tramite un trasformatore per «sistema a tre rotaie corrente alternata», inserendo però tra il medesimo e la linea un particolare dispositivo denominato **T 5330**; questo dispositivo serve appunto a raddrizzare



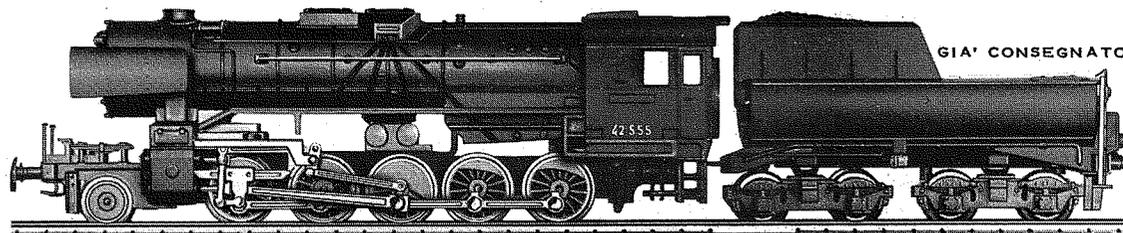
GIA' CONSEGNATO

11117

Modello della locomotiva a vapore tipo «GR 851» delle F.S. in scatola di montaggio. Lunghezza cm. 11,4
L. 2.000 al pubblico

6305

Confezione supplementare per la motorizzazione del modello
L. 2.500 al pubblico



GIA' CONSEGNATO

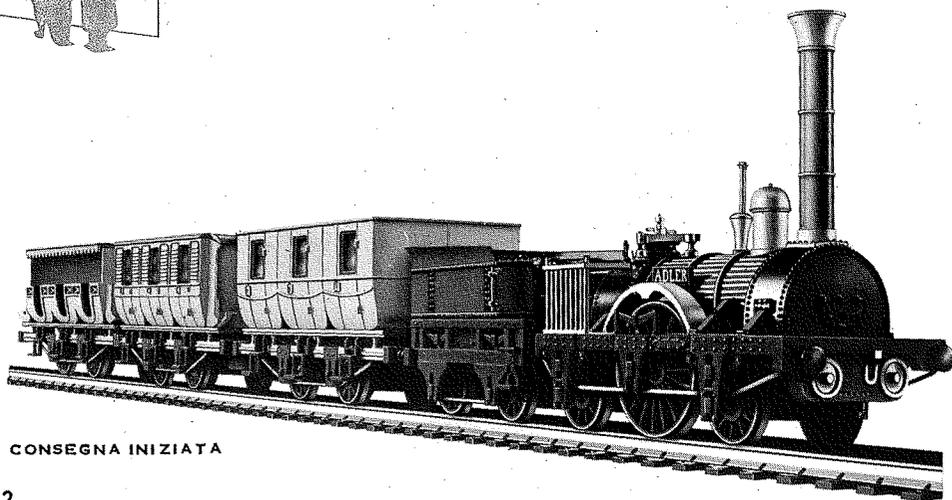
11331

Supermodello della locomotiva a vapore a 5 assi tipo «BR 42» delle DB, in scatola di montaggio. Lunghezza cm. 26,8
L. 6.950 al pubblico

6306

Confezione supplementare per la motorizzazione del modello

L. 4.700 al pubblico



CONSEGNA INIZIATA

1332
Modello del treno «Der Adler» treno del 1835, il primo treno a vapore tedesco. Lunghezza cm. 32,5
L. 15.000 al pubblico

la corrente alternata fornita dal trasformatore.

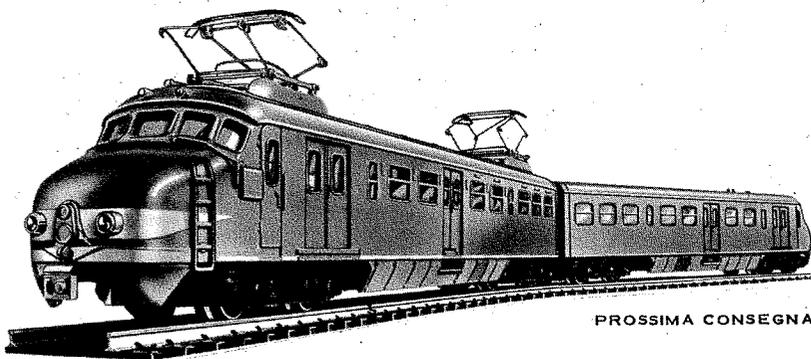
Il modello dell'automotrice elettrica olandese della serie «Eld 2» è composto da due unità, con commutatore per la presa di corrente dalla linea aerea oppure dalle rotaie, con l'illuminazione interna ed esterna tramite due fari anteriori bianchi e due fari posteriori rossi, invertibili secondo il senso di marcia. Il convoglio viene fornito senza binari ed è lungo cm. 50.

Simile in tutto a questo modello, ma predisposto per il funzionamento con «sistema a tre rotaie corrente alternata», è stato posto in vendita anche l'articolo **T 2283**; per l'alimentazione di questo articolo vale quanto già detto sopra per l'articolo T 1531 (abbinato al dispositivo T 5330).

Con la referenza **2907** è stato pure posto in vendita un modello di unità intermedia per l'automotrice 1992. Con questa unità folle si può comporre il convoglio a 3 o 4 unità.

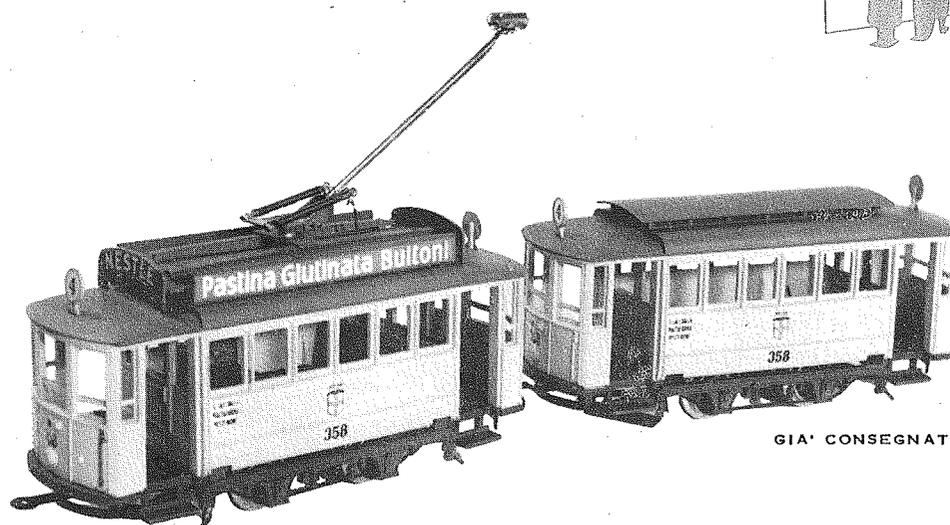
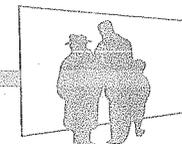
Simile in tutto al modello 2907, ma da usare con l'automotrice T 2283 per funzionamento con «sistema a tre rotaie corrente alternata», è stato messo in vendita anche l'unità intermedia **T 2286**.

Per la serie «rr», sono stati creati due interessantissimi accessori indispensabili al completamento dei plastici. Si tratta, per il primo articolo, di una scatola di montaggio di un tipico casello ferroviario con caratteristico pozzo dell'acqua ed altri particolari decorativi, di facile e divertente costruzione. La scatola è posta in vendita sotto la referenza **55513**.



PROSSIMA CONSEGNA

1992
Supermodello dell'automotrice elettrica olandese «ELD 2» a 2 unità. Lunghezza del convoglio cm. 50
L. 21.000 al pubblico



GIÀ CONSEGNA TO

Perfetta riproduzione della tipica vettura tranviaria «Edison» in servizio per molti anni sulle linee di Milano nei colori originali giallo e grigio con rimorchio del tutto simile alla vettura. Referenza della vettura **6410**. Lunghezza cm. 12
Referenza del rimorchio **6420**. Lunghezza cm. 12

L. 2.950 al pubblico
L. 1.200 al pubblico

L'altro articolo «rr» è una scatola di montaggio di due depositi attrezzi di facilissima costruzione, posta in vendita sotto la sigla **55514**.

Per finire, vogliamo dare una particolareggiata descrizione di una nostra novità che ha suscitato il massimo interesse fra tutti i fermodellisti. Trattasi del nuovo «Sistema Tranviario Rivarossi», costruito in perfetta scala «H0», che è pertanto un utile complemento delle ferrovie in miniatura oltre che, un interessantissimo e divertente gioco a se stante.

In poco spazio, grazie al raggio di curvatura minimo (quattro sezioni stradali con binario incorporato formano un cerchio ed hanno un ingombro di cm. 40x40) in poco tempo grazie alla semplicità di montaggio e con poca spesa, dato il basso prezzo dei componenti il sistema, si può montare un'intera rete tranviaria in miniatura. La strada con binario incorporato è stata concepita in modo da poter permettere le più svariate combinazioni mediante l'uso di pochissimi altri elementi.

E' pure possibile inserire, tra una strada e l'altra, gruppi di fabbricati in miniatura e realizzare viali con doppio binario coi fabbricati posti sui lati esterni. E' pertanto evidente che le variazioni al gioco sono infinite. Il sistema tranviario

Rivarossi ha finalmente reso possibile il montaggio in pochi istanti di una città in miniatura in scala «H0» completa di servizi pubblici funzionanti.

Sono state poste in vendita, rispettivamente sotto la referenza **6400** una scatola contenente una vettura tranviaria in colore verde e 6 sezioni stradali con binario incorporato completo di presa per l'alimentazione tramite il binario e, sotto la referenza **6401** una scatola contenente una vettura tranviaria in scala «H0» (referenza della vettura: 6410) riproduzione perfetta della tipica vettura «Edison» in servizio per molti anni sulle linee della città di Milano, nei colori originali giallo e grigio, ed un rimorchio del tutto simile alla vettura (referenza del rimorchio: 6420), 12 sezioni stradali, con binario incorporato, formanti un circuito dell'ingombro di cm. 60x100, 12 coppie di pali **6450**, 4 pali **6452** ed i fili aerei necessari. Nella scatola può essere inserito a scelta o il portapile 44004 oppure uno dei trasformatori-raddrizzatori 44000 (220 V) - 44010 (155 V) - 44020 (125 V).

Le consegne delle novità citate in questa rubrica sono così previste: articoli 115, T 2283, 2907, T 2286 prossima consegna articoli T 1513, T 5330 consegne iniziate articoli 405, 2904, 2906, 55513, 55514, 6400, 6401, 6450 e 6452 già consegnati.



XI CONGRESSO FIMF e MOSTRA DI MODELLI FERROVIARI A PALERMO

Nei giorni 2, 3 e 4 novembre ha avuto luogo a Palermo l'XI Congresso Nazionale della FIMF. In concomitanza con il Congresso si è pure tenuto, nel Salone delle Conferenze della Fiera del Mediterraneo, una riuscita Mostra di Modelli Ferroviari.

Il successo è stato completo sotto tutti gli aspetti, grazie alla perfetta organizzazione delle due manifestazioni curate dal Gruppo Fermodellistico Palermitano ed alla calorosa accoglienza riservata ai numerosi fermodellisti convenuti a Palermo.

Ma passiamo alla cronaca degli avvenimenti che sono senza dubbio di grande interesse per i lettori di «HO Rivarossi».

Venerdì 2 novembre alle ore 10,30 circa, alla presenza di numerose autorità fra le quali, l'On. Borsellino Castellana, il Dr. Riccobono in rappresentanza del Prefetto e l'Ing. Saia in rappresentanza del Capo Compartimento di Palermo delle F.S., è stato dichiarato aperto l'XI Congresso Nazionale FIMF ed è stata inaugurata la Mostra di Modelli Ferroviari allestita dal Gruppo Fermodellistico Palermitano.

All'apertura del Congresso sono stati tenuti brevi discorsi da parte del Prof. Buonocore, Presidente del Gruppo Palermitano, del Presidente della FIMF Comm. Gino Bechi e dell'Onorevole Borsellino Castellana, dopodichè



Fig. 1 Le autorità di Palermo, accompagnate dal Presidente della FIMF, Gino Bechi, iniziano la visita alla Mostra Fermodellistica (Foto Veronese)

Autorità e Congressisti hanno passato in rassegna la Mostra Modellistica, illustrata dal Presidente della FIMF Gino Bechi.

Nel pomeriggio alle ore 15,45 all'apertura dell'Assemblea Generale della FIMF, prendeva la parola il Comm. Bechi che dopo aver illustrato gli scopi e gli intendimenti da conseguire attraverso l'assemblea, proponeva l'elezione del Presidente di Assemblea nella persona del Dr. Borghese del G.F. Palermitano, elezione pienamente accettata dall'Assemblea stessa. Al banco della Presidenza avevano preso posto: il Comm. Bechi, Presidente della FIMF, il Sig. Veronese Vicepresidente della FIMF, il Sig. Biliotti Segretario della FIMF, il Prof. Buonocore Presidente del G.F. Pa., il Dr. Borghese Presidente d'Assemblea e socio del G.F. Pa., l'Avv. Astori Segretario d'Assemblea e socio del G.F. To e l'Arch. Arcara, Vicepresidente del G.F. Pa.

La parola veniva successivamente presa dal Dr. Borghese, che per prima cosa si assicu-

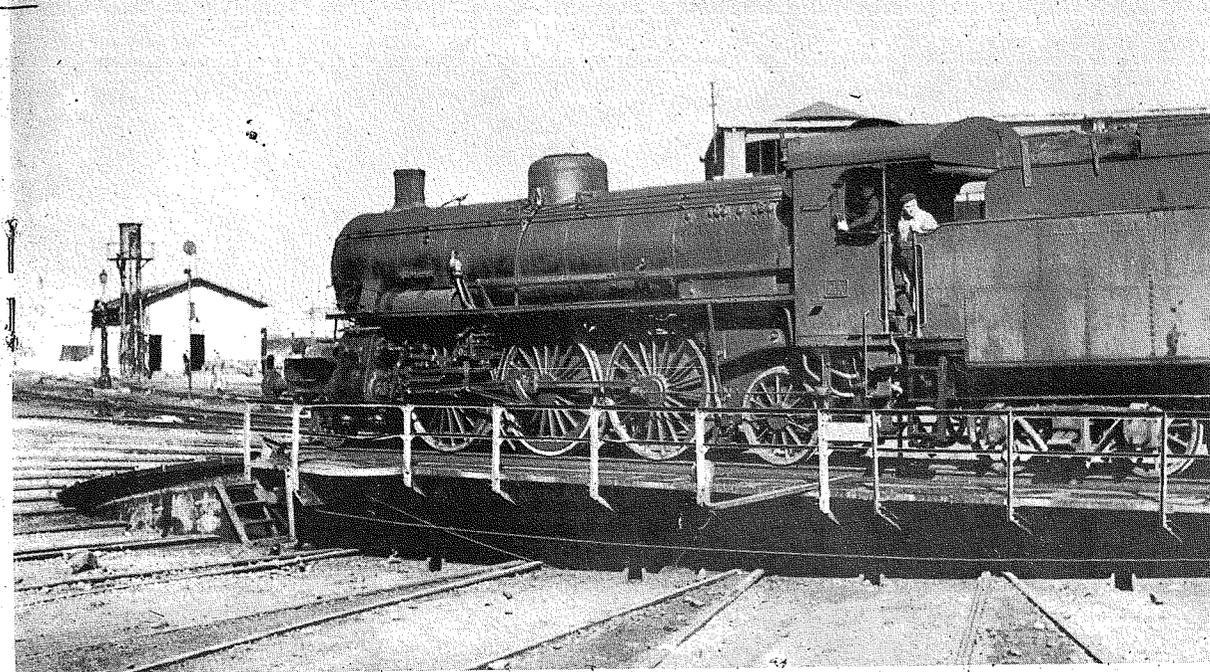


Fig. 3 Una loco del gruppo 685 F.S., fotografata sulla piattaforma girevole al Deposito Locomotive di Palermo durante la visita ivi compiuta dai congressisti (Foto A. Rossi)

rava del quantitativo dei voti validi per la prosecuzione dei lavori assembleari. Dopodichè il Dr. Borghese ha esposto il nuovo Statuto facendone approvare dall'Assemblea un articolo alla volta. Alla fine della lettura, è stato redatto un verbale contenente il calcolo dei voti validi per l'approvazione dello Statuto. Alle ore 19 viene tolta l'Assemblea dopo il varo del nuovo Statuto, approvato a maggioranza assoluta dei voti.

Alle ore 21,30, nella sala delle Conferenze, sono stati proiettati films di plastici ferroviari e il film del Congresso MOROP di Como 1961, girato dal Sig. Daina di Bussoleno. Dopo i films sono

state proiettate alcune diapositive a colori del plastico ferroviario del Dr. Procopio di Messina e una serie di 125 diapositive, pure a colori, di carattere ferroviario e sul Congresso MOROP di Amburgo, di proprietà del Sig. Veronese.

Sabato 3 novembre 1962 alle ore 9 vi è stato il raduno dei Congressisti in Piazza Massimo a Palermo. Con autopullmans essi si sono recati alla stazione centrale delle F.S. dove con una automotrice, messa a disposizione dalle F.S. stesse, hanno raggiunto il Deposito Locomotive di Palermo. Tecnici delle Ferrovie hanno illustrato con abbondanza di particolari tutti i veicoli in dotazione.

Fig. 4 La fotografia scattata al Deposito Locomotive di Palermo ci fa vedere una locomotiva 741 F.S. in fase di manovra. (Foto A. Rossi)



Fig. 2 La fotografia ha colto Gino Bechi mentre, con la sua solita «verve», sta discutendo con il Prof. Buonocore, Presidente del Gruppo Fermodellistico Palermitano (Foto Veronese)



Fig. 5 Questi locomotori elettrici sono stati fotografati al Deposito di Palermo, mentre sono in attesa di riprendere il loro servizio. Notiamo alcuni congressisti che stanno salendo su un locomotore 636 F.S. (Foto A. Rossi)

Finita la visita al Deposito, i congressisti sono stati portati, con l'autopullman, a Braccaccio dove avrebbero dovuto visitare la Centrale Elettrica delle Ferrovie, mentre invece a causa di una strada impraticabile, a malincuore, hanno dovuto rinunciare e dirottare verso il Palazzo d'Orleans dove erano attesi per una visita d'onore dal Capo Gabinetto alla Presidenza della Regione Siciliana, Dr. Baiardi. Dopo un cordiale e simpatico trattenimento a cui ha fatto seguito un rinfresco, i congressisti hanno lasciato il Palazzo della Regione Siciliana per recarsi in località Mongerbino, splendido scoglio sul mare con una meravigliosa vista sulla Conca d'Oro, ed in un bel ristorante a picco sul mare, hanno consumato un frugale pranzo in lieta compagnia.

Al rientro in Palermo, si sono ripresi i lavori assembleari per l'elezione del Presidente, venuto a scadere in seguito al rinnovo dello Statuto, e così pure per l'elezione del Consiglio d'Amministrazione che risulta come segue: Presidente Comm. Gino Bechi; Consiglieri: Sig. A. Veronese, Sig. O. Biliotti, Sig. A. Rossi, Ing. M. Boccalari, Ing. E. Pecco, Arch. I. Arcara, Avv. G. Astori, Sig. M. Benetti.

Dopo le elezioni sono state discusse alcune questioni di carattere amministrativo. E' stata inoltre nominata una commissione tecnica a

giuria per l'assegnazione dei premi per il concorso modelli esposti alla Mostra, composta da un Presidente nel Sig. A. Rossi e 4 giudici nei sigg. Veronese, Ing. Tolomeo, Dr. Procopio, Arch. Arcara.

Alle ore 20,30 viene dichiarata chiusa l'assemblea.

Domenica 4 novembre 1962, alle ore 9, i congressisti, radunatisi in Piazza Massimo, hanno effettuato, con autopullmans, un giro turistico della città visitando parecchi monumenti fra i quali: la Chiesa di S. Giovanni degli Eremiti, la Cappella Palatina al Palazzo Reale, l'Abbazia di Monreale ed il famoso Chiosco. Inoltre, al Monte Pellegrino, il Santuario di Santa Rosalia situato in un bellissimo punto panoramico. Il giro turistico si è concluso con la visita del Museo Etnografico Pitrè, di grande curiosità.

Nel pomeriggio si è riunita la Commissione Tecnica alla Mostra dei Modelli, per l'assegnazione dei premi prima della chiusura della Mostra stessa.

Ci riserviamo di pubblicare i nominativi dei vincitori con il prossimo numero della rivista, quando gli stessi ci verranno comunicati dalla FIMF.

Con la chiusura della Mostra Fermodellistica, si è anche concluso l'XI Congresso della Federazione Italiana Modellisti Ferroviari.

■ ■ ■ ■ ■

Per una malaugurata dimenticanza non abbiamo indicato accanto alle belle fotografie, pubblicate sul n. 52 di «HO Rivarossi», ed illustranti il IX Congresso MOROP di Amburgo, il nome del loro autore e cioè quello del Sig. Alessandro Veronese di Torino, Vicepresidente della FIMF, che ce le ha gentilmente inviate.

COSTRUZIONI in CARTONCINO

GRAND HOTEL «TERMINUS»

La tavola di costruzione in cartoncino mod. 543, inserita in questa rivista, non presenta particolari difficoltà di realizzazione e permette a tutti gli appassionati fermodellisti di arricchire il proprio plastico con un bel fabbricato raffigurante un grande albergo.

Le modalità per la realizzazione pratica dell'albergo «Terminus» sono le medesime che abbiamo via via pubblicato sulle precedenti riviste «HO Rivarossi» a corredo delle varie tavole di costruzione in cartoncino.

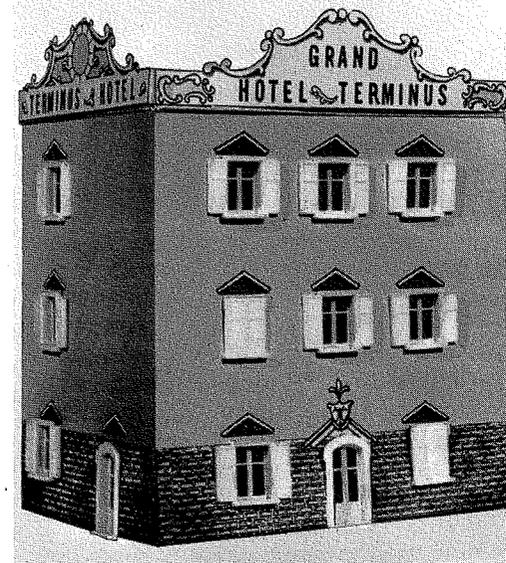
Non stiamo, quindi, a ripetere ancora una volta per esteso, tutte le norme che occorre seguire per la perfetta riuscita della costruzione, anche perchè per questo fabbricato l'esecuzione pratica è veramente di estrema facilità.

Dopo aver incollato la tavola su di un foglio di cartoncino Bristol, ritagliate con cura i vari pezzi del fabbricato e quindi, seguendo le lettere indicative segnate sulla tavola stessa, procedete all'unione dei due lati da far combaciare, usando listelli di legno di balsa di adeguata misura.

La costruzione dovrà poi essere rinforzata, come al solito, incollando nell'interno dei listelli di legno di balsa.

Per il completamento dell'albergo occorre usare due porte Rivarossi SFN 909 ed alcune finestre Rivarossi SFN 911 (chiusse) e Rivarossi SFN 908 (aperte)

Il cornicione andrà incollato, con l'apposita sua linguetta, alla linguetta corrispondente posta su ciascun lato superiore



re del fabbricato. I lati superiori ed interni del fabbricato, dovranno essere rinforzati incollando internamente dei listelli di legno di balsa di uguale misura.

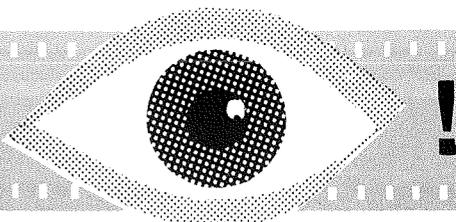
Per tutte le pieghe delle linguette, vogliamo rammentare, vale la regola della piega indietro guardando la tavola di costruzione, cioè piega diritta.

Terminato il fabbricato provvederete ad incollare il tetto che appoggerà sopra le linguette di unione del cornicione con il fabbricato. Il tetto potrà essere ricavato ritagliando un semplice rettangolo, dalle dimensioni di cm. 12,5x9,1, da un foglio Faller 5520/D3/F

Ed ora non ci rimane altro che augurare ai nostri amici, buon lavoro e buon divertimento!

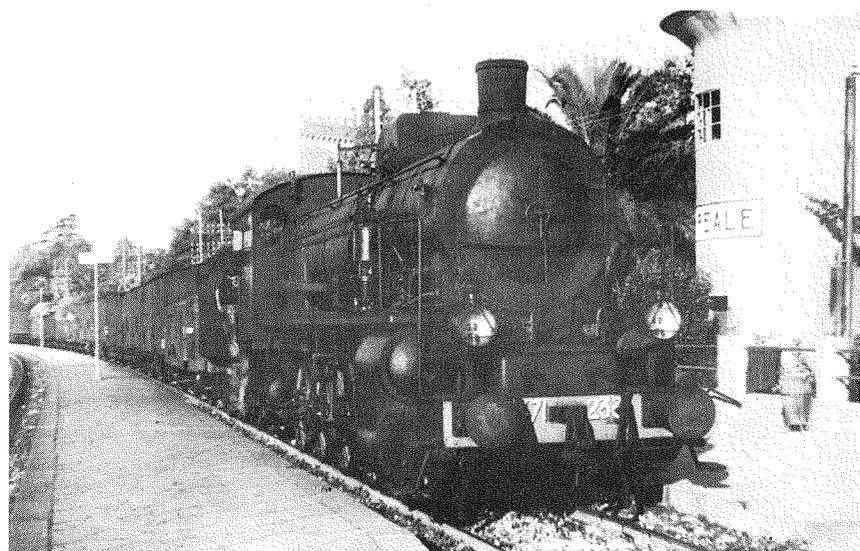
OCCHIO al TRENO

CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI FRA I LETTORI



!

Se avete delle belle fotografie dal vero di soggetti ferroviari, mandatecele e saremo ben lieti di riprodurle in questa rubrica. Le fotografie prescelte verranno premiate alla stessa stregua del Concorso «Flash». Sono necessarie fotografie nitide possibilmente nel formato 18x24 o 13x18 come minimo. Tutte le fotografie inviate rimangono di proprietà di questa Rivista e non verranno restituite.



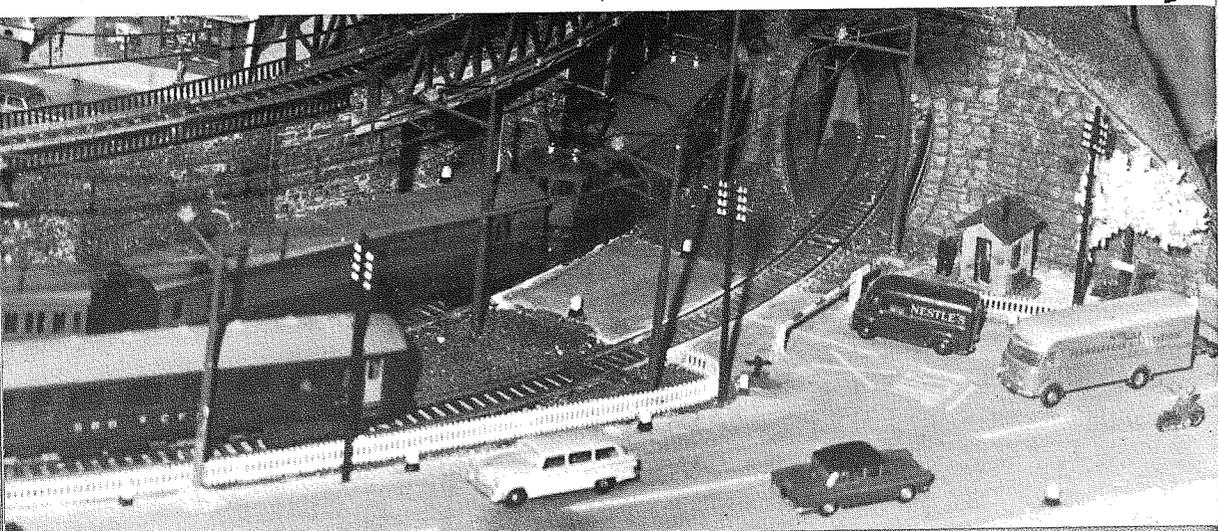
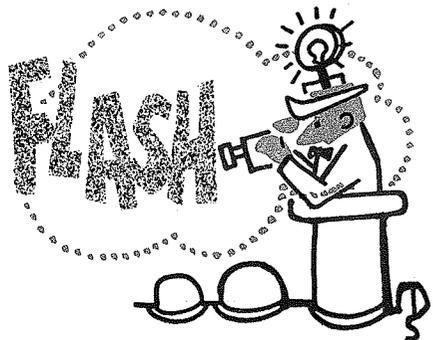
Nella stazione di Acireale, sulla linea Catania-Messina, il Sig. Becciani ha fotografato un convoglio merci trainato da una loco GR 471 delle F.S. Questa locomotiva è derivata dalle loco GR 470, da cui si differenzia per l'aggiunta del surriscaldatore, per la caldaia a 12 atmosfere ed i cilindri a doppia espansione. La 470 era chiamata scherzosamente dai ferrovieri «crematoio», per il caldo che si formava nella cabina chiusa.

Il Dr. Giachetti di Torino ci ha inviato questa interessante immagine di una locomotiva delle ferrovie ungheresi fotografata nei pressi della frontiera russa.

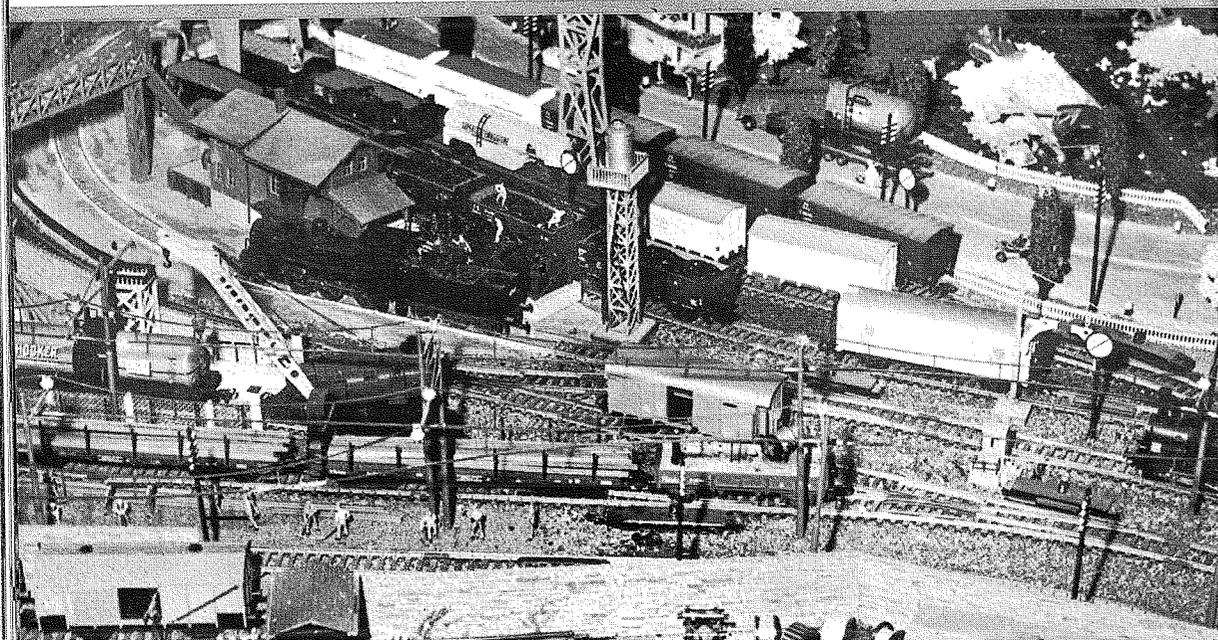


Questa fotografia scattata dal Sig. Cornolò di Milano ha colto con una originale inquadratura un convoglio ferroviario trainato da un locomotore E 646-001 delle F.S. La Rivaossi produce il perfetto modello di questo locomotore, mettendolo in vendita sotto la referenza 1443.

Inviateci le fotografie dei vostri impianti realizzati con materiale Rivarossi. Per ogni foto pubblicata vi sarà inviato in omaggio materiale Rivarossi corrispondente al valore di L. 1.500 al pubblico. Occorrono ingrandimenti nitidi 13x18 cm. stampati su carta bianca e lucida. Tutte le fotografie rimangono di proprietà di questa rivista e non verranno restituite. Fotografie già pubblicate su altre riviste non verranno prese in considerazione.



Presentiamo due belle foto del plastico realizzato dal Sig. Aldo Deggiovanni di Tortona. In alto, si può notare uno scorcio di alcune linee ferroviarie il cui tracciato corre lungo una strada di grande comunicazione ed a un certo punto la interseca. Facciamo rilevare l'ottimo effetto realistico ottenuto oltre che con l'impiego del materiale ferroviario Rivarossi, con l'uso dei veicoli Wiking disposti opportunamente sulla sede stradale. In basso, con una ottima inquadratura, è stato colto un realistico angolo ferroviario in pieno movimento.



Il Sig. Stucchi di Cuggiono, ci ha inviato questa bella fotografia riprodurre un settore del suo plastico. Ancora una volta facciamo rilevare l'ottimo risultato ottenuto con l'appropriata disposizione del materiale ferroviario Rivarossi unitamente al materiale d'ambientamento riprodotto in perfetta scelta.



I PLASTICI DEI LETTORI

VARIAZIONI SU DI UN TEMA

Dai Sigg. Dal Bello di Foligno abbiamo ricevuto, alcuni mesi or sono, alcune belle fotografie raffiguranti un plastico da loro stessi realizzato.

Mentre ci congratuliamo vivamente con i Sigg. Dal Bello per la loro ottima realizzazione, siamo particolarmente lieti di pubblicare le fotografie del plastico, che riteniamo assai interessante per i lettori di

«HO Rivarossi», anche se ci limiteremo ad una presentazione del plastico in questione in forma prettamente fotografica, senza cioè nessuna particolareggiata descrizione del plastico stesso e senza entrare nei dettagli costruttivi come normalmente facciamo.

Le fotografie sono comunque molto ben riuscite e pensiamo che siano più che suf-

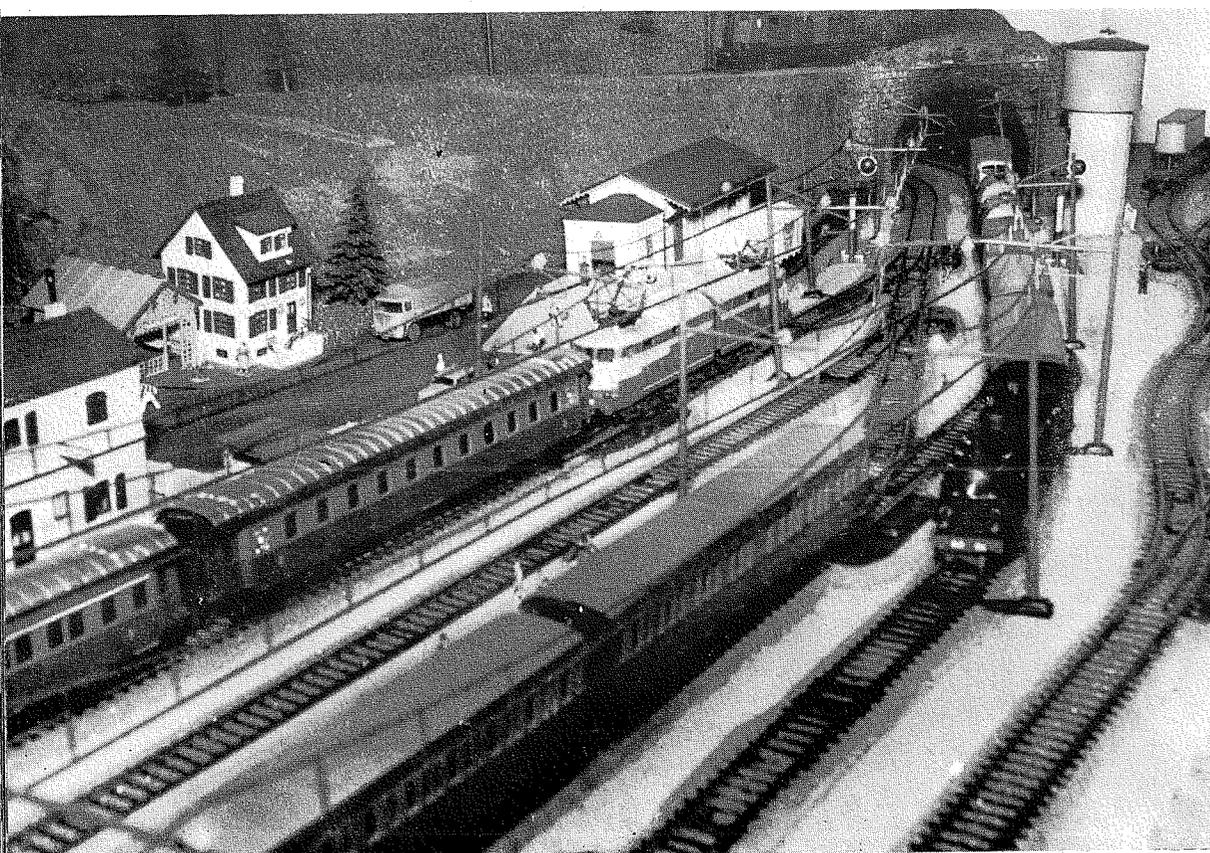


Fig. 1 Uno scorcio del plastico costruito dai Sigg. Dal Bello. Si intravede, sulla sinistra, la stazione S. Nazario (Rivarossi 5503). Intenso è il movimento dei treni formati esclusivamente con materiale Rivarossi.

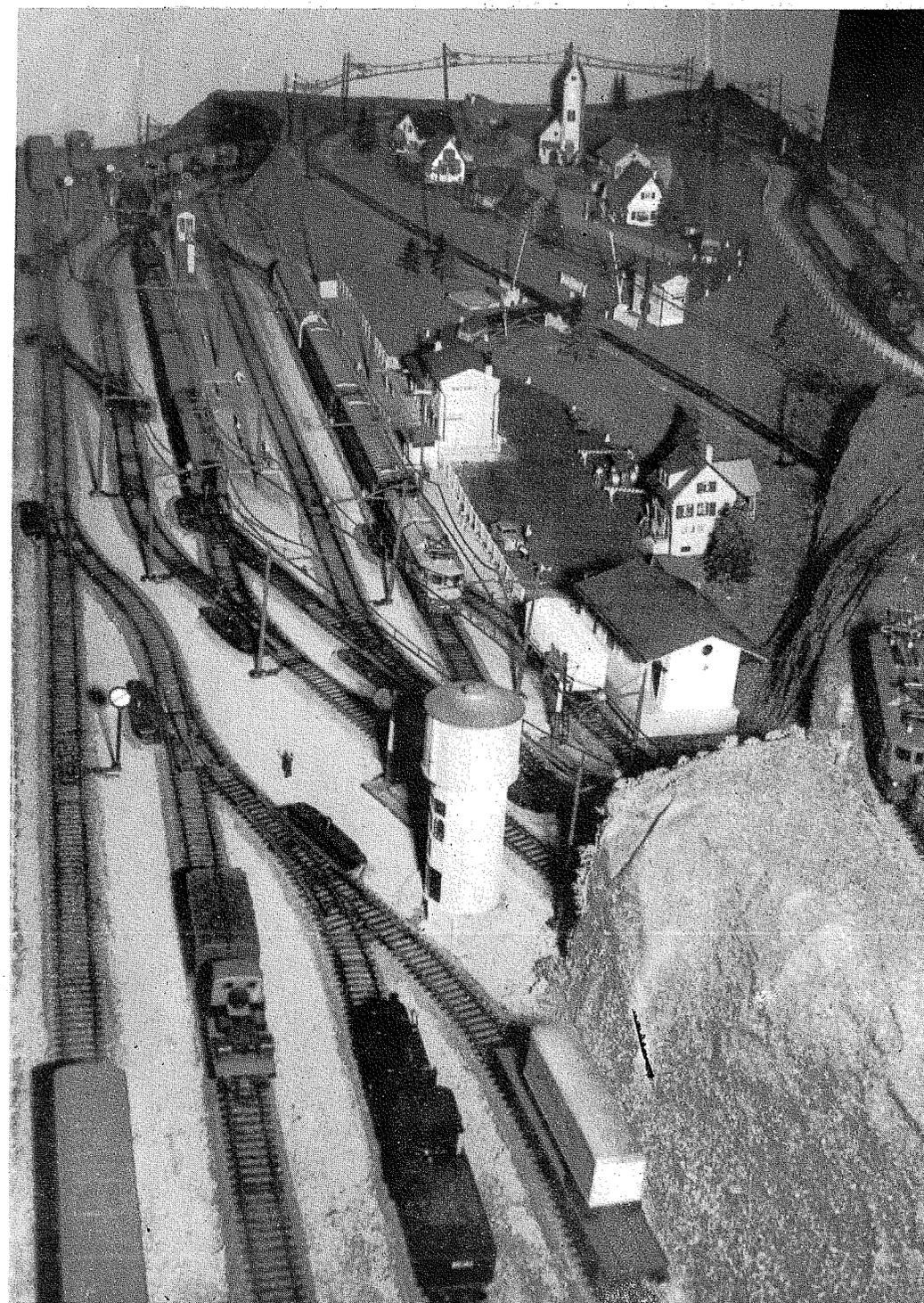


Fig. 2 Visione panoramica, quasi completa, del plastico Dal Bello. Buonò l'effetto realistico ottenuto con la ben dosata utilizzazione del materiale ferroviario e d'ambientamento Rivarossi, in perfetta scala.

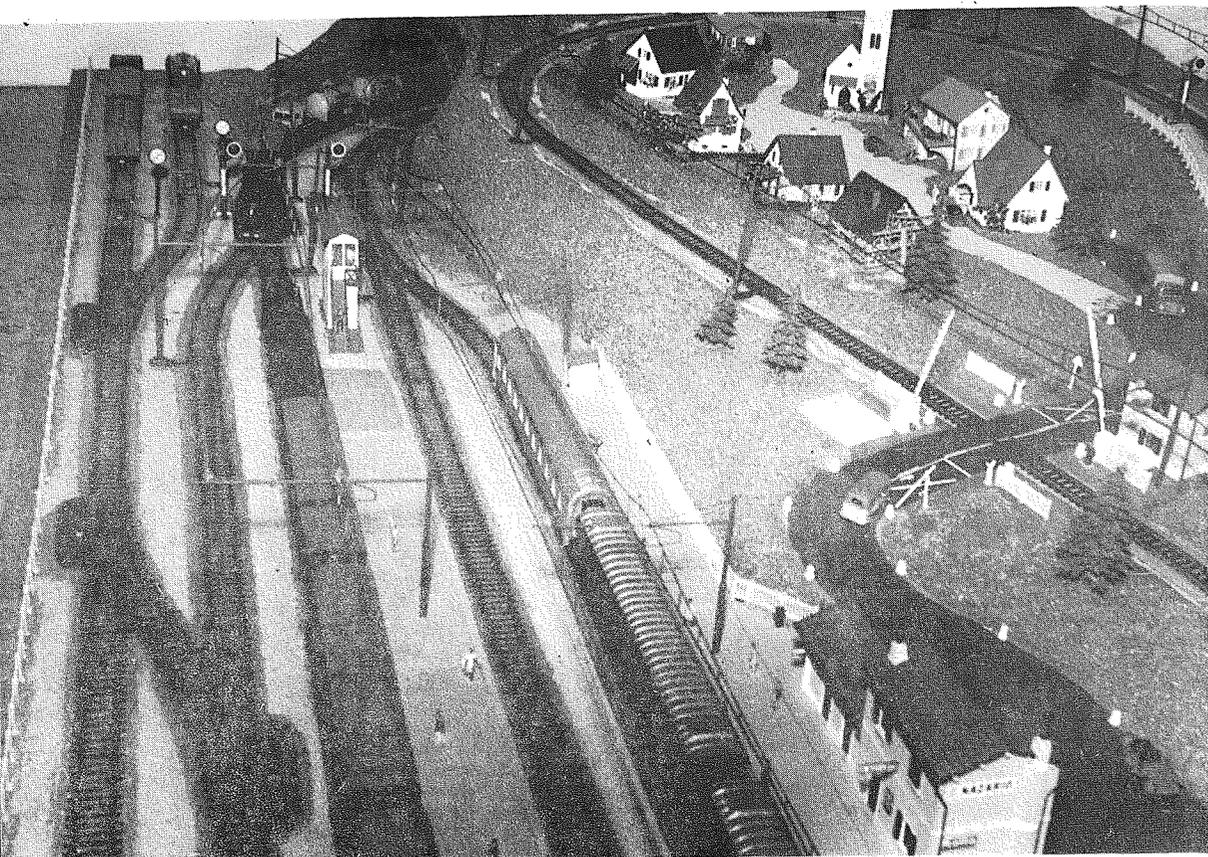


Fig. 3 In questo settore del plastico, notiamo in particolare evidenza, oltre alla stazione S. Nazario ed il relativo antistante parco rotabile e di smistamento, il villaggio di abitazione quasi completamente realizzato con materiale Faller.

ficienti a dare una chiara idea della realizzazione in tutti i suoi più importanti dettagli.

Vogliamo però, riallacciandoci al sottotitolo di questo articolo «Variazioni su di un tema», far notare un particolare molto interessante a proposito di questo plastico.

Premettiamo, anzitutto, che l'utilizzazione del nostro materiale ferroviario e di ambientamento, come è avvenuto in questo caso, consente sempre una realistica riproduzione ferroviaria in perfetta scala.

Ma quello che ci interessa mettere in evidenza è l'impostazione costruttiva di questo plastico derivato nettamente da quel grande plastico che noi abbiamo realizzato ed esposto alla Fiera di Milano del

1960 e successivamente illustrato ampiamente sulla rivista «10 Rivarossi» n. 42 del mese di febbraio 1961.

Noi abbiamo costruito nel passato numerosi plastici che sono stati fotografati e successivamente descritti nelle loro varie fasi costruttive, sulla nostra rivista. Abbiamo sempre fatto riferimento volta per volta, ad un determinato plastico, alle sue particolari caratteristiche costruttive, alle sue dimensioni che sono, in definitiva il punto di partenza per la costruzione di un plastico, suscettibile, però, di molte varianti.

I F.lli Dal Bello, tenendo conto delle indicazioni da noi fornite sulla rivista n. 42, hanno realizzato un plastico, che, partendo dal tema originale da noi fornito e mantenendo le principali caratteristiche



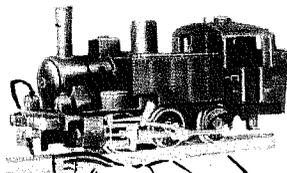
Fig. 4 Questa immagine ci mostra il medesimo scorcio di plastico raffigurato sulla foto n. 1, ma visto con un'angolatura completamente diversa, quasi panoramica, che mette in risalto, però, alcune piccole imperfezioni (pali storti, binari non perfettamente allineati) d'altronde facilmente eliminabili.

i gioielli dei giocattoli scientifici

M. REVIGLIO

Via Melchiorre Gioia 2
(corso Vittorio Emanuele 66)
TORINO

FERROVIE ELETTRICHE DELLE MIGLIORI MARCHE
accessori - ambientazioni per plastici



NEGOZIO

WILLIVER della Italgioiocattoli S.p.A.

via S. Maria in via 37/c ROMA
Tel. 06/471135

MODELLISMO E GIOCATTOLETTI

TRENI ELETTRICI

Rivarossi

Agente generale per l'Italia: I. BRIANO
Via Caffaro 19/2 - Genova

ANCHE CON POCHÉ NOZIONI DI FRANCESE
LEGGERETE CON PIACERE

la grande rivista francese di modellismo ferroviario che viene pubblicata il 15 di ogni mese

loco REVUE

Un numero di saggio una volta tanto L. 400
Abbonamento annuo L. 4.000

Tratta tutti gli argomenti ferroviari, plastici e descrizione di tracciati - Costruzioni di modelli ridotti - Segnali elettricità, ecc. Numerose illustrazioni.

Viganò

CASA FONDATA NEL 1880
PIAZZA CORDUSIO
MILANO

COMPLETO ASSORTIMENTO DI TRENI ELETTRICI

Rivarossi

PARTI DI RICAMBIO

PEZZI STACCATI PER MODELLISTI

ACCESSORI PER PLASTICI

FALLER

VOLLMER

PREISER

WIKING

AEREI FROG - SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA
Vendita anche per corrispondenza

HOBBY LAND

dei Fratelli MONTANARI

SOTTOPASSAGGIO
VIA RIZZOLI BOLOGNA TEL. 275664

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI MATERIALE E PEZZIDI RICAMBIO

Rivarossi

il negozio specializzato nel MODELLISMO

- FERROVIARIO
 - AEREO
 - NAVALE
- GIOCATTOLETTI SCIENTIFICI

SERVIZI ASSISTENZA TECNICA E CONSIGLI GRATUITI

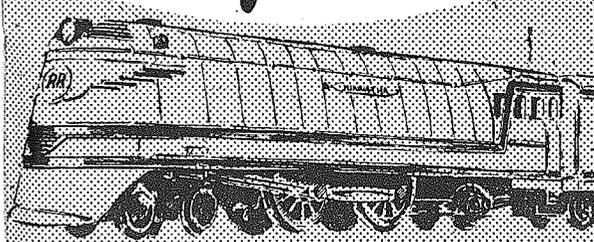
LA CASA DEL GIOCATTOLO

Bolla

di P. BOLLA

VIA MANNO 53
CAGLIARI

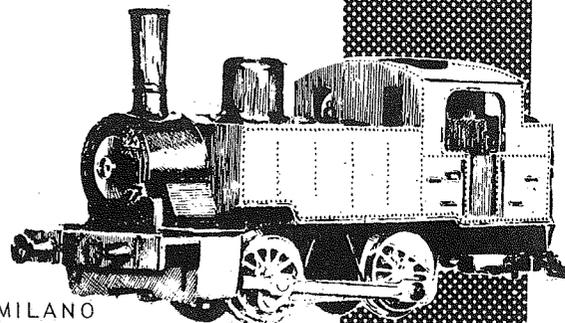
TUTTO PER IL MODELLISMO



fochimodels DI FOCHI

RICHIESTE IL NOSTRO CATALOGO A L. 200.

Tutto per l'Aeromodellismo - Automodellismo - Navimodellismo - Fermodellismo - Scatole di montaggio - Accessori e materiale per la loro costruzione - Motori nazionali ed esteri: Diesel - Glow Plug - Jetex - Reattori - Radiocomandati - Parti staccate ed accessori vari. Assistenza e riparazioni in genere.



MILANO
Corso Buenos Aires, 64-tel. 221.875

treni elettrici
"Rivarossi"

T. Ciccolletta & Figlio
Regali

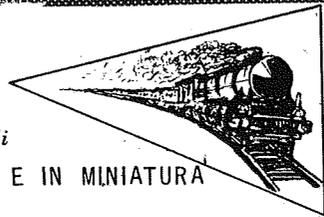
Via S. Caterina a Chiaia, 16
Piazza Vanvitelli, 27

NAPOLI

Telef. 390963
374687

PARTI DI RICAMBIO
SERVIZIO ASSISTENZA
ACCESSORI
FALLER
PREISER
VOLLMER

ITALMODEL



Rivista bimestrale di
FERROVIE REALI E IN MINIATURA

Un numero L. 300.-
Abbonamento annuo « 1.600.-
decorrente dal Gennaio d'ogni anno.

Richieste alla Direzione

VIA CAFFARO-19 - GENOVA

Tutto per l'aeromodellismo
Automodellismo
Navimodellismo



G. TORTALLA Succ. Milanese

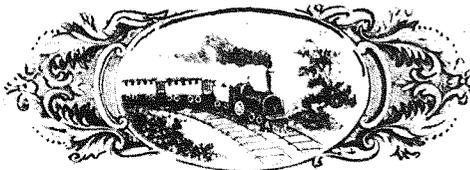
Via di Nanni 118 / 120
Tel. 380.663

TORINO

Articoli sportivi
Giocattoli nazionali ed esteri
Assistenza e riparazioni in genere

CIPICIANI

PERUGIA-VIA ALESSI 12



VASTO ASSORTIMENTO TRENI ELETTRICI

Rivarossi

MATERIALI
AERO-NAVIMODELLISTICI
NAZIONALI ED ESTERI

PARTI DI RICAMBIO
PEZZI STACCATI
PER MODELLISTI

Servizio riparazioni ed assistenza tecnica

REARADIO

DI GRAZIOSI ALIMENA
VIA D. CHIESA 1/A ANCONA
Tel. 28879

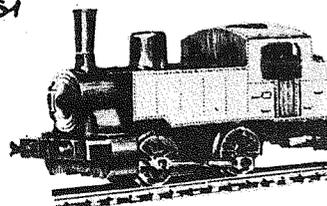
VASTO ASSORTIMENTO TRENI "HO"

Rivarossi

WIKING

FALLER

VOLLMER



Parti di ricambio - accurate riparazioni
consulenza tecnica nella costruzione di plastici

ASSORTIMENTO COMPLETO TRENI *Rivarossi*
TUTTO PER L'ALLESTIMENTO DEI PLASTICI
FERROVIARI

Pesaro



BOLOGNA

VIA MANZONI, 2

TELEF 231.937

SI SPEDISCE OVUNQUE CONTRASSEGNO FRANCO DI PORTO E IMBALLO

MODEL Shop

di LOMBARDI ETTORE

MILANO - VIA G. RIPAMONTI, 2 - Tel. 540.970



TRENI ELETTRICI DELLE MIGLIORI MARCHE

MODELLISMO AERO-NAVALE

ASSORTIMENTO COMPLETO E PARTI STACCATE

Rivarossi

RIPARATORE AUTORIZZATO

COSTRUZIONE DI LOCOMOTIVE SPECIALI SU COMMISSIONE

DITTA

FERRUCCIO

CAV.

DAL 1880

LA DITTA DI FIDUCIA

Tel. 25440

«CASABELLA TESTI»

VIA ALTINATE 16

Tel. 25.440 + 35082

«TESTI GIOCATTOLI»

CORSO GARIBALDI 2

Tel. 39472

TESTI

PADOVA

FERROVIE *Rivarossi* - CATALOGHI
A RICHIESTA

TESTI REPARTO GIOCATTOLI INGROSSO - VIA S. BIAGIO 4 TEL. 39499-44200

Rivarossi

MODELLISMO



VIA BALDISSERA, 9
ANGOLO STOPPANI

MILANO
Tel. 270.811

Grandi

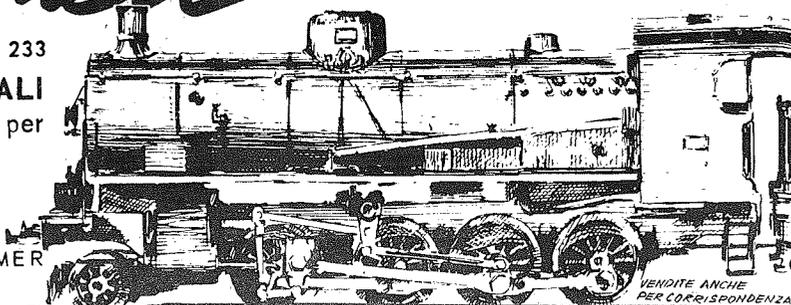
PALERMO Via Macqueda 233
GIOCATTOLI PIU' ORIGINALI
 parti di ricambio e pezzi staccati per
 modellisti

ASSISTENZA TECNICA

Accessori per plastici
Rivarossi FALLER WOLLMER
 PREISER - WIKING

COMPLETO ASSORTIMENTO
 DI TRENI ELETTRICI

Rivarossi



VENDETE ANCHE
 PER CORRISPONDENZA

i magazzini **ARBITER**

Vi offrono:

UN COMPLETO ASSORTI-
 MENTO di articoli
 NAZIONALI ed ESTERI

per:

arbiter

Organizzazione **VITTADELLO**

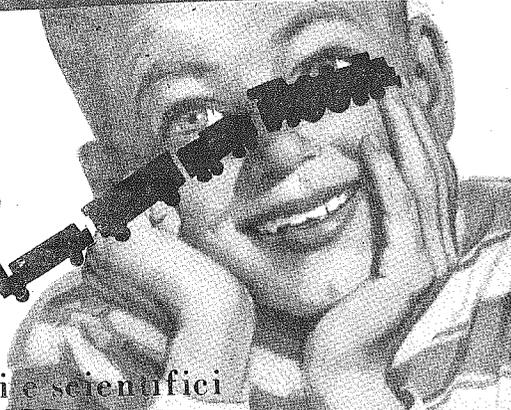
FIRENZE - Via Brunelleschi

Tel. 21.318

MODELLISMO

. FERROVIARIO .
 . NAVALE . AEREO .

e i migliori giochi istruttivi e scientifici



nunzi

ROMA - CORSO TRIESTE 104 - TEL. 848-873

TRENI ELETTRICI

Rivarossi

parti di ricambio
 assistenza servizio

Case:

FALLER

VOLLMER

PALIFICAZIONE ITALIANA A CATENARIA - PLASTICI FERROVIARI -
 TUTTO PER MODELLISTI - GIOCATTOLI NOVITA'

alla gioia dei bimbi

VIA PO 46 - TORINO TEL. 882850

COMPLETO ASSORTIMENTO DI GIOCATTOLI E MODELLISMO
 DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE ED ESTERE

Rivarossi

VOLLMER

WIKING

FALLER

REVELL

Costruzioni di plastici
 con tutto il relativo
 accessorio

AMAR RADIO
 Via Carlo Alberto 44 - TORINO
 TUTTO PER IL
 TRENO ELETTRICO

LA CASA DEL GIOCATTOLO
 di P. Bolla
 Via Manno 53 - CAGLIARI
 MODELLISMO E
 TRENI ELETTRICI

INDUSTRIA GOMMA
 A. Nicoletti
 Piazza del Popolo 11 - FAENZA

GRILLO SPORT
 Via Cantore, 267 R - Tel. 42472
 GENOVA - SAMPIERDARENA
 LABORATORIO ATTREZZATO PER
 RIPARAZIONI E COSTRUZIONE PLASTICI

PEDRAZZI MARIO
 Largo Garibaldi 34 - MODENA
 VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI
Rivarossi E LORO ACCESSORI

F.LLI DESSI
 Corso Vittorio Emanuele 2
 CAGLIARI
 I PIU' BEI GIOCATTOLI
 TRENI ELETTRICI *Rivarossi*

EMPORIO ARTIGIANO
 di Gino Madii
 Piazza Libertà 2 R - FIRENZE
 TROVERETE TUTTO PER IL
 FERMODELLISMO

MONDANELLI ORESTE
 Via Ricasoli 6 R - LIVORNO
 TUTTO PER I TRENI
 TRENI PER TUTTI

ONORATO ISACCO
 Corso V. Emanuele 36 - TORINO
 TRENI ELETTRICI *Rivarossi*
 SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

«MARISA» di M. Bolla
 Via Manno 33 - CAGLIARI
 I MIGLIORI GIOCATTOLI ED I PIU'
 BEI TRENI ELETTRICI

CORSINI ANTONIO
 Via Rimassa 171 R - GENOVA
 TUTTO E SOLO MATERIALE
Rivarossi
 COMPRESI PEZZI DI RICAMBIO

LA COMBA ETTORE
 Via Ricasoli 133 - LIVORNO
 TRENI ELETTRICI
 PER GRANDI E PICCOLI
 COMPLETO ASSORTIMENTO

AEROMODELLI
 Piazza Salerno 8 - ROMA
 TUTTO PER IL MODELLISMO

ORVISI - BUCHBINDER
 Via Ponchielli 3 - TRIESTE
 I GIOCATTOLI PIU' BELLI E
 I TRENI ELETTRICI MIGLIORI

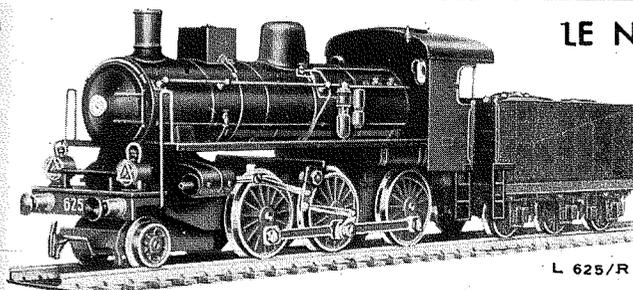
M. REVIGLIO
 Via M. Gioia 2 - TORINO
 I GIOIELLI DEI
 GIOCATTOLI SCIENTIFICI

Organizzazione **LEONE**
 Piazza Lanza 68 - FOGGIA
 TRENI ELETTRICI *Rivarossi*
 E LORO ACCESSORI

MILAN HOBBY
 Via F. Bellotti 13 - MILANO
 TRENI ELETTRICI
 GIOCATTOLI SCIENTIFICI
 TUTTO PER IL MODELLISMO

KLEIN
 Via Bersaglieri del Po, 8
 FERRARA
 FERMODELLISMO «HO» E «TT»

Abbonatevi ad "HO *Rivarossi*"
 rivista di modellismo ferroviario



LE NOVITA' E TUTTO L'ASSORTIMENTO

Rivarossi

scrivete per ordinazioni
 alla Ditta

s.t.a.n.d.

VIA UGO BASSI, 8 TEL. 221.643 - BOLOGNA

SPEDIZIONI OVUNQUE CONTRASSEGNO FRANCO DI PORTO ED IMBALLO

TRENI ELETTRICI *Rivarossi*
 MECCANO - GIOCATTOLI NAZIONALI ED ESTERI



PAPALINI

VIA MERULANA 1 - 2
 P.za S.M. MAGGIORE 9 - 10
 ROMA Tel. 462-914